

la Uls dai Buiac'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

11

GIUGNO 2021

Anno 6 - Numero 1

**PERIODICO SEMESTRALE
DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO**

Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE

Municipio di Giustino
Via Presanella
Tel. 0465 501074
protocollo@comune.giustino.tn.it

EDITORE

Comune di Giustino

PRESIDENTE

Daniele Maestranzi

DIRETTORE RESPONSABILE

Angelo Zambotti

COORDINATRICE DI REDAZIONE

Roberta Maestranzi

COMITATO DI REDAZIONE

Valentina Cunaccia
Mattia Dei Cas
Erica Maestranzi
Francesca Rodigari

IMPAGINAZIONE E STAMPA

Litografia EFFE e ERRE

Si ringraziano per le foto

Luca Viviani (pag. 5),
Paolo Faccini (pag. 5),
Rudy Cozzini (pag. 23),
Giuseppe Alberti (pag. 22),
le associazioni e
i collaboratori

SOMMARIO

Saluto del Sindaco	1
Lavori pubblici per migliorare il territorio	3
Prendersi cura del paese giorno dopo giorno	4
Fare rete per un tessuto sociale più fertile	6
Gli interventi alla scuola primaria	7
Un ripasso sul Distretto Famiglia	8
Passeggiate Family	10
Passi avanti per Casa Diomira	12
Una nuova dottoressa per il nostro paese	13
Presentazione consiglio comunale	14
Uniti per Giustino	16
Giustino Insieme	18
Essere pompieri ai tempi del Covid	20
Un Parco al servizio del territorio	22
Pro Loco: Cambio della guardia e novità per il futuro	24
La nostra scuola	25
Coro parrocchiale: un crogiuolo di interessi culturali	28
Ripartiamo da un "Sogno"	30
Notizie dal mondo venatorio	31
Sulle "tracce" del Trial Club	32
Vite sempre più... Intrecciate, anche in tempo di Covid	34
I volontari del Soccorso e del Trasporto Infermi	37
Da Giustino a Bergamo con Emergency	38
Maggio e le sue tradizioni	39



Questo periodico viene inviato gratuitamente alle famiglie residenti ed emigrate, agli enti e alle associazioni del Comune di Giustino e a tutti coloro che ne facciano richiesta.

di Daniele Maestranzi

Sindaco di Giustino

sindaco@comune.giustino.tn.it



Saluto del Sindaco

Carissimi compaesani, per la prima volta mi rivolgo a tutti voi da queste pagine, il primo numero del bollettino ad essere pubblicato dopo le elezioni amministrative del settembre 2020.

Come ho avuto modo di dirvi nella lettera alla popolazione in occasione del Natale, la data delle elezioni, ritardata di oltre quattro mesi a causa del Covid-19, e nuovi aspetti burocratici relativi alla nomina del comitato di redazione hanno impedito l'uscita del numero natalizio. Oggi però ci ritroviamo riprendendo la pubblicazione che avrà cadenza semestrale. Ci avviciniamo con dedizione ed entusiasmo a questo impegno che rappresenta anch'esso uno degli aspetti della vita amministrativa.

Questa pubblicazione entra nelle case di tutte le famiglie del paese e raggiunge anche tutti coloro che per motivi di lavoro, emigrazione, studio o esigenze familiari vivono lontano da Giustino. Tramite queste pagine chiunque può avere notizie ed informazioni su quanto succede nella nostra comunità e ciò permette a chi vive lontano di sentirsi ancora unito alle origini, alle radici con le quali è legato alla terra natia.

Desidero porgere un caloroso saluto a tutti: a coloro con cui già ci si conosce, a chi vive da poco con noi e con i quali non c'è stato ancora modo di relazionarsi, a chi abita lontano e da queste pagine troverà uno spunto in più per rivolgere un pensiero a Giustino.

Rivolgo il saluto ai lettori anche da parte del Consiglio Comunale, rinnovato per otto dodicesimi rispetto all'ultimo mandato amministrativo. Ringrazio gli elettori per la fiducia che hanno voluto accordare a me nel ruolo di Sindaco ed ai componenti della squadra che mi ha sostenuto e che continuerà a supportarmi per tutto il mandato.

Ognuno di noi garantisce impegno, entusiasmo e dedizione nel portare avanti gli impegni, ciascuno per le competenze, le deleghe e gli incarichi assegnati. Tutti siamo impegnati nell'individuare le azioni da intraprendere per dar corso al nostro programma elettorale dal punto di vista culturale, sociale e delle opere pubbliche. In particolare gli assessori, nei rispettivi ambiti di competenza, sono attivi per realizzare quanto ci si è prefissato.

Purtroppo, molto spesso, l'iter burocratico e gli adempimenti amministrativi rallentano notevolmente le iniziative o la realizzazione di quanto gli amministratori decidono. Questo è un tema di cui spesso si sente parlare, anche da esterni all'amministrazione, ma prenderne atto in prima persona, rendersi conto dell'entità di tale "freno" è sorprendente e va molto al di là di quanto ci si potrebbe aspettare. Questo, inevitabilmente, potrà rallentare la realizzazione di quanto si vorrebbe fare per il paese, ma sicuramente non farà demordere noi amministratori dalla determinazione a voler raggiungere gli obiettivi, anzi, proprio per questo il nostro impegno sarà più intenso.

Abbiamo apprezzato l'interesse che la popolazione ha mostrato nei confronti delle sedute di Consiglio, ciò per noi è un ulteriore stimolo a perseguire i risultati. Da diversi anni ormai, pur essendo da sempre state aperte al pubblico, le riunioni consiliari si svolgevano con la partecipazione di pochi censiti o molto spesso senza nessuno spettatore. Per i Consigli Comunali convocati nei mesi scorsi, l'accesso dei cittadini alla sala consiliare era precluso a causa del Covid-19; tuttavia chiunque poteva collegarsi online ed assistere via streaming alle sedute. Con questa modalità la partecipazione del pubblico è stata sempre numerosa testimoniando che esiste ancora interesse per la gestione della cosa pubblica. La popolazione di Giustino in questo modo ha dimostrato spirito di appartenenza, il quale si traduce

anche in senso civico, ingrediente base per la convivenza e la costruzione di una società sana e civile. Ciò ci rende orgogliosi di far parte di questa comunità e di essere stati chiamati ad amministrarla.

Abbiamo dedicato i primi mesi del mandato a dare una priorità agli interventi che si desidera realizzare. Come già dichiarato, prima di tutto vogliamo portare a compimento e rendere operative le opere già avviate dalle amministrazioni precedenti. Ad esempio, per "Casa Diomira", relativamente al piano ospitante il cannone Skoda, è necessario, su richiesta della Polizia Amministrativa, attuare degli interventi strutturali per la messa in sicurezza di alcune vetrate: tali operazioni sono indispensabili per permettere l'apertura del museo. L'allestimento della postazione del cannone e dell'area museale a corredo e completamento dell'esposizione è stato curato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, dando un risultato molto apprezzabile, rendendo il museo veramente interessante e meritevole di essere visitato. Per l'apertura e l'organizzazione delle visite siamo in contatto, oltre che con la stessa Soprintendenza dei Beni Culturali, anche con il Comune di Spiazzo e con i responsabili della gestione del "Museo della Guerra Bianca Adamellina". L'intenzione è quella di creare un'azione comune, una sinergia, che porti ad una gestione in collaborazione delle due realtà museali, con vantaggi evidenti per entrambe le esposizioni. Un altro aspetto riguardante l'offerta culturale e turistica è quello attinente al parco faunistico. In questo caso siamo in contatto con il Parco Naturale Adamello Brenta, nelle persone del Presidente Ferrazza e del direttore Trotter. Il comune di Giustino ed il Parco stanno cercando di coinvolgere anche i settori competenti della Provincia Autonoma di Trento per trovare una formula che garantisca una gestione di quest'opera funzionale e sostenibile economicamente.

In questo editoriale di saluto ho voluto mettermi a conoscenza sullo stato di queste due opere perché sono le più consistenti ed emblematiche degli sforzi fatti dalle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi due lustri. L'obiettivo è quello di far sì che, quando le due attrazioni saranno attive, potranno portare afflusso di visitatori nel nostro paese con riscontri economici immediati, ma soprattutto una crescita in termini di offerta e promozione di Giustino per il futuro. In quest'ottica è focalizzato l'impegno di tutti noi, certi che la realizzazione dei programmi darà il contributo necessario a

sviluppare e far crescere il nostro paese, a renderlo ancor più attrattivo ed ospitale sia per chi già ci vive, sia per chi vorrà sceglierlo come dimora in futuro, sia per chi vorrà trascorrere le vacanze ed i periodi di relax come nostro ospite.

Prima di concludere, non posso evitare di toccare l'argomento che ormai da un anno e mezzo monopolizza tutti i colloqui, i dialoghi e i servizi proposti dagli organi di informazione. Sto parlando ovviamente della pandemia di Covid-19. Con il procedere della campagna di vaccinazione l'andamento generale sta migliorando; la speranza è che si possa giungere a breve ad una situazione che permetta di dichiarare, se non la vittoria completa sul virus, quantomeno uno stato di sicurezza per ritornare ad una vita di relazioni e di attività lavorative tali da poter essere definite "normali".

Affinché ciò si possa realizzare è importante che ciascuno di noi collabori, praticando le misure preventive, evitando comportamenti a rischio e aderendo alla campagna di vaccinazione quanto prima possibile in base alla propria categoria e fascia d'età di appartenenza.

Auspico perciò che in ognuno di noi viva questo spirito di responsabilità, questo senso di rispetto per se stessi e per gli altri, porgo i più calorosi saluti augurando a tutti che l'esperienza vissuta a causa dell'emergenza pandemica diventi solo un ricordo.

La seconda metà del 2021 sia prologo di una ripresa lavorativa, economica, sociale e relazionale per tutta la comunità!

di Sergio Masè

Vicesindaco e assessore a lavori pubblici,
acquedotto e fognatura

Lavori pubblici per migliorare il territorio

In qualità di assessore ai lavori pubblici, acquedotto e fognature, in questi primi mesi di amministrazione ho cercato di portare a termine quanto era stato avviato dalla precedente amministrazione oltre a porre le basi per portare avanti quanto previsto nel programma amministrativo della lista “Uniti per Giustino”.



La zona interessata dal nuovo tratto di acquedotto

Un'opera importante, che vedrà l'inizio nei prossimi giorni con la firma della convenzione con Geas, azienda partecipata dal Comune di Giustino, è il nuovo tratto di acquedotto comunale che unirà due rami esistenti dalla località Palazzin e via dei Tamplei.

Si tratta di un'opera molto importante che permetterà di bilanciare la rete idrica del paese e che andrà ad aggiungersi al piano di interventi 2021-2023 per quanto riguarda gli investimenti pianificati degli acquedotti e che vede impegnati nel bilancio pluriennale del Comune 185.312 euro.

Questo piano prevede varie tipologie di intervento come sostituzione di tratti di rete esistenti, adeguamento opere e serbatoi esistenti, installazione di sistemi per il trattamento di potabilizzazione, installazione di misuratori di portata e di livello, sostituzione di tratti di rete esistenti di rete acque bianche. Tutto questo per garantire la massima efficienza e qualità del nostro acquedotto dal quale tutti i giorni ci serviamo per utilizzare un bene sempre più prezioso come **l'acqua**.

Sempre attraverso la compartecipata Geas abbiamo affidato la gestione della centralina idroelettrica Comunale. Con questo atto affidiamo a Geas sia la parte operativa riferita al controllo e alla gestione remota dell'impianto, sia la parte amministrativa che prevede la gestione dei rapporti con il Gse per la fatturazione mensile mediante l'apposito gestionale informatico, l'invio periodico delle dichiarazioni di produzione, le dichiarazioni Fuel Mix oltre a tutti i rapporti con il costruttore delle opere elettromeccaniche, la verifica degli aggiornamenti legislativi e le segnalazione di eventuali nuove opportunità.

Con la fine dei lavori presso l'edificio delle scuole elementari e del teatro, ed il conseguente riposizionamento dell'impianto fotovoltaico, abbiamo affidato a Geas l'installazione di un sistema di monitoraggio dell'impianto direttamente connesso con i sistemi di telecontrollo installati sugli acquedotti e sulla stessa centralina in oggetto che ci permetterà di avere, 24 ore su 24, il controllo anche di questo impianto pubblico.

Come ultimo progetto che voglio segnalare, è l'adesione da parte del nostro Comune al progetto “Piazza Wi-fi Italia” che prevede l'attivazione sul territorio comunale di punti wi-fi che permetteranno ad ogni cittadino e turista di connettersi ad internet e navigare gratuitamente attraverso un'app per tutti i comuni trentini, con un'attivazione molto semplice che permetterà di navigare con un'unica password a prescindere dal luogo in cui ci si trova.

Queste sono le prime attività di una serie che verranno realizzate, sempre cercando di usare il denaro pubblico in modo corretto e coerente con la nostra realtà, non tralasciando la manutenzione ed il controllo di tutto il patrimonio comunale esistente ma soprattutto realizzando opere che servano al territorio e che non rappresentino la volontà di un singolo.

di Lorenzo Maestranzi

Assessore a patrimonio comunale, decoro urbano, viabilità interna, cantiere comunale

Prendersi cura del paese giorno dopo giorno

Inaspettatamente mi trovo ad affrontare questa nuova esperienza nel ruolo di assessore. Come prima cosa voglio ringraziare chi mi ha dato fiducia ed ha creduto in me. Sin dai primi giorni di attività nella nuova carica è stato un susseguirsi di novità e apprendimento.

Non nego che, ritrovarmi assessore alla mia prima esperienza in ambito amministrativo, abbia destato un po' di preoccupazione, ma grazie all'aiuto dei miei colleghi, alla preparazione dell'apparato comunale ed all'entusiasmo di fare bene, questa è passata in secondo piano.

Il mio assessorato, nello specifico riguarda la manutenzione del patrimonio comunale, la viabilità interna, il cantiere comunale ed il decoro urbano. In questo la mia formazione professionale di carattere tecnico aiuta a colmare le eventuali mancanze di esperienza, comprensibili dopo pochi mesi di amministrazione. Indubbiamente sono arrivate anche le critiche, ma anch'esse, quando costruttive, aiutano il processo di crescita.

Sto imparando molte cose nuove in questo percorso, nel quale mi trovo a collaborare a stretto contatto con gli operai comunali, che mi hanno aiutato parecchio nell'apprendimento delle dinamiche del nostro paese. In loro ho trovato due persone molto intraprendenti e competenti, che grazie alla loro opera ci fanno godere un paese sempre in ordine e funzionale e ci permettono di non dipendere da ditte esterne. Questo aspetto non è da sottovalutare se si pensa alle difficoltà burocratiche ed amministrative nell'ottenere questi servizi in tempi brevi. Restano escluse quindi solo mansioni di carattere specialistico, per le quali stiamo lavorando con gli uffici comunali per avere dei contratti di manutenzione pluriennali, cosa ad ora e negli anni precedenti non presente, ma che garantirà in futuro velocità ed efficienza negli interventi di manutenzione e riparazione.

I miei principali obiettivi futuri quindi riguarderanno l'organizzazione ed il mante-

nimento del decoro urbano di Giustino, in quanto un paese ben tenuto ed organizzato, oltre allo scopo principale di rendere piacevole la vita dei suoi abitanti, attira ed allieta anche il turismo, componente ormai fondamentale sia per la nostra economia sia per l'arricchimento del tessuto sociale.

Per l'ottenimento di questi risultati è fondamentale l'ottimizzazione e la buona gestione del Cantiere comunale e la futura implementazione in funzione delle necessità che emergeranno. Per quanto riguarda i mezzi e le attrezzature in dotazione alla squadra operai comunali, all'inizio della nostra consulenza abbiamo trovato una situazione inadeguata al corretto e puntuale svolgimento degli interventi che man mano si rendono necessari. Per esempio, i mezzi principali in dotazione per permettere lo svolgimento dei lavori pesanti, la pala gommata e l'Unimog, necessitavano di riparazioni e manutenzione da molto tempo. Anche l'organizzazione dei magazzini comunali aveva bisogno di una messa a punto. Stiamo ora lavorando per adeguare quanto sopra ad una corretta e ordinata gestione. Fortunatamente siamo riusciti a sistemare i veicoli prima dell'inverno e questo ha permesso agli operai di garantirci la viabilità durante le copiose nevicate avvenute. Anche qui sento doveroso fare un plauso a Luca e Paolo, che hanno lavorato giorno e notte per far fronte a quanto sopra. A volte magari qualche argine o qualche cumulo di neve durante le operazioni di sgombero può aver dato fastidio, ma va riconosciuto che aver garantito sempre la viabilità del paese, durante un inverno così nevoso, non è facile e scontato. La rimozione del manto nevoso comporta sempre qualche danno collaterale: ciò è successo anche nell'inverno appena trascorso, ma le riparazioni sono state veloci e puntuali.

L'arrivo della primavera porta numerosi oneri per la manutenzione, a partire dalla pulizia del paese, a varie attività di riparazione, alla gestione e cura del verde pubbli-

co. Per queste azioni, ed in particolare per gli interventi su giardini ed aiuole e per la pulizia del paese, ci sta aiutando la squadra dell'intervento 3.3.D.

Come amministrazione abbiamo creduto nuovamente in questo progetto, visti i risultati positivi degli anni precedenti, e quindi per i prossimi anni potremmo far fede sul loro aiuto dalla primavera all'autunno.

Oltre alla buona gestione dell'abitato siamo al lavoro anche per quella del patrimonio edilizio comunale, principalmente per il processo di efficientamento energetico dell'edificio scolastico e la messa a regime delle ultime opere realizzate, sia ultimate che in fase di completamento, in particolare Casa Diomira ed il Parco faunistico, per le quali non è mai stato chiaramente delineato un piano di utilizzo e gestione. Obiettivamente questo non è un lavoro da poco: per poter far fronte a tale incombenza è necessaria la collaborazione di tutti gli assessorati e la delega anche ad alcuni consiglieri per dare man forte. Nello specifico, per quanto riguarda Casa Diomira, è stato delegato il Consigliere Cristian Armani.

Per quanto riguarda la viabilità, nel futuro prossimo verrà rifatto il manto d'usura di alcuni tratti di strade comunali dove si verificano condizioni non più adeguate ad un uso sicuro e confortevole. Queste situazioni sono state individuate principalmente in via del Gaiulin, via Pineta-Del Martalac' e via di Credua. Rimanendo in ambito viabilità ci tengo a ringraziare il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino per l'aiuto offerto durante le fasi di pulizia delle strade a fine stagione invernale.

Oltre a quanto già approntato in questi mesi, il mio impegno rimane quello di avere un paese in condizioni di decoro, ordine e funzionalità in continuo miglioramento per quanto possibile. Nonostante questo possa sembrare un aspetto a volte scontato, comporta continue sfide e problematiche da risolvere, alle quali si cercherà di rispondere al meglio.

Per le opportune segnalazioni e, qualora ci fossero particolari necessità o problematiche da risolvere, rimango sempre a disposizione attraverso i contatti istituzionali oppure semplicemente di persona qualora se ne presentasse l'occasione.

Ringrazio nuovamente per la fiducia ed auguro a tutti una buona estate.



Le operazioni di sgombero neve

di Roberta Maestranzi

Assessore a cultura, turismo e politiche sociali

Fare rete per un tessuto sociale più fertile

Lavorare da soli quando si parla di sociale è impossibile. Questo è quanto avviene nella quotidianità di un assessore alla cultura e alle politiche sociali, dove l'essere consapevoli di far parte attiva di una rete è il principio che muove ogni azione.

Proprio per questi motivi, fin dai primi giorni di mandato, mi sono trovata a pensare, condividere, discutere con molte persone che ricoprono diversi ruoli all'interno della nostra valle. Una rete fitta, che si pone come obiettivo quello di far nascere sempre più punti nevralgici per conoscere meglio il territorio e le problematiche o il benessere che lo contraddistinguono.

Una rete efficace non può mantenere sempre gli stessi nodi, limitarsi a determinate conoscenze o credenze, ma ciascun componente deve lavorare per coinvolgere sempre più soggetti.

Ed ecco perciò che mi sono trovata fianco a fianco in primis con gli assessori della nostra valle ma anche con dirigenti scolastici, assistenti sociali, vigili urbani, e non solo, raccontandoci la realtà in cui viviamo. Dalle parole di tutti è uscita una forte preoccupazione legata alla pandemia da Covid-19, soprattutto per i ragazzi. Le chiusure e le limitazioni che da un anno a questa parte contraddistinguono la nostra quotidianità hanno portato, soprattutto i più giovani, a rinchiudersi nel mondo del virtuale, nel limitare le relazioni faccia a faccia e cadere, in molti casi, in depressioni. Termine forte, importante, che spesso viene visto come antitetico al concetto di adolescenza ma che, purtroppo, sempre più fa parte di quel mondo. Mettendo insieme idee e dubbi e creando un tavolo di lavoro multidisciplinare si può iniziare a ri-leggere il territorio cogliendone le peculiarità, le problematiche, i bisogni e lavorare per gettare dei semi, prendersene cura, affinché avvenga la loro fioritura. La risposta alle fragilità è possibile integrando

competenze e funzioni. Prendersi cura del mondo sociale, esserne attenti non significa volere tutto e subito, voler cogliere dei frutti ancora acerbi, ma coltivare il terreno affinché sia sempre fertile. È per questo che uno degli obiettivi principali che mi/ci siamo dati in questo tavolo è di essere sentinelle.

Sentinella è colui che monitora, osserva, ascolta, coglie, non con uno spirito di critica, di giudizio o di puro insegnamento ma con uno slancio per il cambiamento, per la cura, per la prevenzione.

Il compito di chi si occupa delle politiche sociali è duplice: da un lato quello di attivare nella comunità la sensibilità all'ascolto e alla percezione di situazioni di fragilità o di criticità affinché il welfare sia una responsabilità condivisa; dall'altra, di apprezzarne i segnali di benessere ed insieme, valorizzarli.

C'è bisogno quindi di vere e proprie antenne umane distribuite sul territorio, con l'obiettivo di intercettare in modo informale le situazioni di vulnerabilità. Sono fiduciosa delle persone che vivono la nostra comunità; seppur gli abitanti dei borghi di montagna vengano spesso descritti come chiusi, credo fermamente nell'attenzione e nell'empatia che caratterizza ciascuno di noi e nell'importanza delle numerose associazioni di volontariato presenti anche sul nostro territorio. Associazioni che non possono che essere sostenute dall'Amministrazione Comunale, non solo economicamente, ma soprattutto con il confronto ed il sostegno delle loro iniziative. Idee che nascono da chi il paese lo vive e cerca soluzioni per riempire i vuoti che la società presenta, soprattutto in questo particolare momento storico.

Come in un vero puzzle, se ciascuno inserisce il proprio pezzo che si interseca con quelli vicini, si può ottenere un armonico risultato dove ciascuno possa sentirsi protagonista. Cercherò quindi, nei prossimi cinque anni, di far in modo che ognuno possa far combaciare il proprio tassello con quelli vicini o, quanto meno, che si possa trovare una base salda dove poggiare una nuova prima tessera.

Gli interventi alla scuola primaria

“L’educazione è l’arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo”.

Questa frase di Nelson Mandela esprime appieno l’importanza dell’istruzione e della scuola all’interno di qualsiasi comunità, compresa la nostra. La scuola primaria è un patrimonio fondamentale per il comune di Giustino, e per questo motivo è intenzione dell’amministrazione garantire che l’edificio presenti le migliori condizioni di qualità ed efficienza possibili.

In quest’ottica sono stati portati a compimento i lavori di sistemazione del tetto, iniziati dalla precedente amministrazione. L’intervento è consistito nella manutenzione straordinaria del manto di copertura. A sistemazione ultimata sono stati ricollocati i pannelli fotovoltaici già presenti in precedenza sulla copertura dell’edificio. Riguardo il sistema fotovoltaico è previsto inoltre un ulteriore intervento, volto ad ottimizzare il sistema di controllo e gestione a distanza che permette di monitorare la quantità di energia elettrica prodotta dal sistema e successivamente immessa nella rete. L’incarico di gestire l’ottimizzazione del fotovoltaico è stato affidato alla Geas, società “in house” che costituisce un riferimento per i Comuni delle Giudicarie in materia di Energia, Acqua e Servizi.

Un obiettivo che si intende realizzare nei prossimi anni è l’efficientamento energetico dell’edificio, mediante la coibentazione dell’immobile, la sostituzione degli infissi e possibilmente la miglioria dell’impianto, compatibilmente con il budget a disposizione, prevedendo eventualmente di realizzare gli interventi nell’arco di un processo spalmato su più anni.

Il primo passo in questo senso consiste nel richiedere una diagnosi energetica completa con un piano di sviluppo dell’efficientamento dell’immobile e il quadro economico di sviluppo, in modo tale da avere tutte le

voci di capitolo di miglioramento con i relativi costi e una valutazione sulla loro fattibilità, sia tecnica che in termini di tempistiche.

In estate la scuola sarà inoltre interessata dai lavori volti alla realizzazione di due nuove aule nei locali dove attualmente è presente l’ambulatorio, che verrà spostato nei locali appositamente realizzati all’interno di “Casa Diomira”.

Le aule in questione serviranno per accogliere bambini con bisogni educativi speciali, che per motivi diversi necessitano di un’attenzione particolare durante il loro percorso scolastico e di spazi dedicati.

La scelta di utilizzare gli spazi dell’ex ambulatorio è legata ad un semplice motivo, che però nella sua semplicità racchiude i valori di integrazione, rispetto, uguaglianza con i quali vogliamo che crescano i nostri figli. L’intenzione è quella di mantenere un unico ingresso all’edificio scolastico, corrispondente a quello attuale, da cui tutti i bambini entreranno prima di recarsi alle rispettive aule, senza distinzioni. È prevista l’apertura di una porta all’interno dell’edificio scolastico, da cui i bambini potranno accedere alla propria aula, e vista la collocazione a piano terra l’accesso sarà facilitato per coloro che purtroppo hanno problemi di mobilità.

È già stata inviata tutta la documentazione necessaria al dirigente scolastico, attualmente sono in corso le fasi di accertamento e come detto nell’arco dell’estate saranno realizzati i lavori.

È stato fatto tanto per la scuola negli anni scorsi da parte delle amministrazioni che si sono susseguite alla guida di Giustino. Sulla scia di quanto è stato fatto, l’intenzione dell’amministrazione attuale è quella di ottimizzare e far rendere al meglio le strutture a disposizione, in modo tale da garantire un ambiente ottimale per l’apprendimento ai bambini di oggi e di domani, visto i trend demografici che fanno sperare che la scuola primaria di Giustino possa continuare a svolgere la sua funzione ancora a lungo.

di Roberta Maestranzi

Assessore a cultura, turismo e politiche sociali

Un ripasso sul Distretto Famiglia

Cosa sono i distretti famiglia?

I Distretti per la Famiglia istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare.

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e ospiti, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguano il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare.



E il distretto famiglia Val Rendena?

Il Distretto della Val Rendena, il primo sorto in Trentino, si pone come snodo funzionale di rete e di proposte a favore delle famiglie e della comunità in un territorio molto variegato. Il Distretto copre infatti l'intera Val Rendena ed i comuni di Tione e Tre Ville.

I singoli comuni hanno scelto di aderire al Distretto con l'ottica di creare sinergie funzionali e mirate a soddisfare le esigenze, i bisogni e gli interessi delle persone che vi risiedono e dei turisti che decidono di trascorrere le loro vacanze.

Il comune di Giustino è stato uno dei membri fondatori del Distretto famiglia Val Rendena nell'anno 2010.

Quali obiettivi si pone il Distretto famiglia Val Rendena?

L'obiettivo principe del Distretto famiglia Val Rendena è quello di intercettare e comprendere i nuovi bisogni delle famiglie e, attraverso una rete sempre più ampia ed organizzata di enti ed associazioni, unire le risorse al fine di co-progettare nuove proposte a favore del benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Dai suoi membri è emersa la necessità di raccordare le numerose iniziative già esistenti e attive sul territorio che puntano al miglioramento della qualità della vita quali la conciliazione lavoro-famiglia, la salute, la prevenzione al fine di creare un canale per migliorare l'informazione. Il Distretto vuole inoltre essere punto di riferimento non solo per le famiglie ma per l'intera comunità, promuovendo politiche attente ai bisogni emergenti cercando di anticipare risposte alle nuove criticità e situazioni di disagio.

Quali interventi pratici sono stati progettati per il 2021?

Oltre ad azioni mirate a promuovere e sviluppare il Distretto, ricercando e stimolando nel territorio la voglia di appartenenza al tavolo, i membri del Distretto hanno puntato l'attenzione su interventi legati a tematiche di attualità, con un peso e significato importante, come le pari opportunità, la violenza, il disagio sociale, l'ambiente e la qualità della vita.

Alcune iniziative hanno già preso vita mentre altre sono embrioni, tenuti al caldo, pronti per essere presentati alla comunità non appena il processo di realizzazione sarà terminato.

Nei primi mesi dell'anno si è potuto assistere ad iniziative online legate a ricorrenze festive e di ciò è un esempio il coinvolgimento degli abitanti di Giustino e delle nostre associazioni, rispetto alla festa della donna.

Festa della Donna - Siamo così



Festa della donna in versione online

La figura femminile va valorizzata non solamente l'8 marzo o con simboli stereotipati ma coltivando nel territorio un pensiero critico ed una mente aperta.

Per non cadere nella banalità di simboli o messaggi scontati, si è pensato di omaggiare l'intera popolazione con una serata di divertimento ma anche di riflessione: è stato dato risalto a donne che nelle nostre comunità hanno portato il proprio contributo culturale, ludico, sportivo, artistico...

Si è pensato ad una serata online, fresca e leggera, visto anche il delicato ma pesante periodo che ognuno ha alle spalle e che continua ad accompagnarci.

A tal proposito, per supportare chi è più in difficoltà a livello informatico, i rappresentanti delle amministrazioni aderenti al Distretto, hanno pensato di coinvolgere le Pro Loco che avevano a disposizione un impiegato stipendiato per i mesi invernali, in modo che fosse al servizio di chi aveva necessità nella prenotazione del vaccino anti Covid-19.

Per tornare al tema della donna, un'azione sulla quale si potrà lavorare e quindi non fermarsi alla sua pura immagine simbolica, sarà la collocazione di una panchina rossa nei pressi della scuola secondaria di primo grado.

Gli assessori alle politiche sociali hanno scelto congiuntamente e con la dirigente scolastica, lo spazio antistante la scuola in modo che le giovani generazioni possano intraprendere con i loro insegnanti una riflessione legata alla violenza, nello specifico verso le donne. Una panchina rossa che non può restare un mero arredo ma serve



La locandina dell'8 marzo

come trampolino di lancio per progetti, pensieri, riflessioni, per i giovani di Giustino che frequentano la scuola media di primo grado con i compagni dei paesi limitrofi.

Ulteriore azione inserita nel programma 2021 del Distretto è la realizzazione di un parcheggio rosa. Uno spazio di manovra leggermente più ampio rispetto ad un parcheggio classico, non tanto per confermare

il famoso motto "donne al volante, pericolo costante", ma per permettere un movimento più fluido ai genitori con passeggini e carrozzelle.

È giusto ricordare che i parcheggi rosa sono a disposizione delle mamme in gravidanza e/o dei genitori con neonato a bordo, non solo di genere femminile, che inseriscono o tolgono dalla propria macchina passeggini ed ovetti.

A Giustino questo progetto è in fase embrionale; è doveroso avere un'attenzione verso i genitori e per questo è corretto prendersi il tempo per individuare la zona più adeguata per la realizzazione di tale parcheggio. Non è da escludere la possibilità che possa essere realizzato proprio presso Casa Diomira quando gli spazi interni saranno occupati dall'ufficio Pro Loco, dal medico di medicina generale e dal museo della guerra, in attesa di apertura.

di Roberta Maestranzi

Assessore a cultura, turismo e politiche sociali

Le Passeggiate Family

Camminando attorno al paese, o spingendosi tra i nostri boschi, può essere capitato a molti di notare dei pittogrammi con colorazioni diverse rappresentanti una donna, un uomo e uno o più bambini. Si tratta della segnaletica che simboleggia le Passeggiate Family, passeggiate selezionate per famiglie.

Obiettivo originario di "Passeggiate a misura di famiglia", progetto nato ormai già dieci anni fa, era quello di mettere in rete i numerosi sentieri "family", che si diramano dai centri dei paesi, attraverso l'integrazione con altri servizi già esistenti. L'idea è sbocciata da una dinamica e fertile collaborazione fra i soggetti aderenti al Distretto famiglia: il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Agenzia per la famiglia, l'Apt, la Comunità di valle e i Comuni. Grazie a questa sinergia sono stati sistemati, e successivamente mappati, numerosi sentieri che permettono di trascorrere momenti in natura ma anche di scoprire la cultura, la storia, la tradizione e le vicende umane dei paesi della Val Rendena.

Ognuno può immergersi nella natura che, passo dopo passo, consente di essere scoperta mostrando le numerose peculiarità che la contraddistinguono ma si può essere rapiti anche dalla cultura di questi luoghi che attendono la curiosità di ciascuno.

Con i numerosi centri storici, affreschi, capitelli, e via dicendo, che caratterizzano la nostra vallata, ma sicuramente anche il nostro paese, queste passeggiate permettono a tutti di conoscere meglio le nostre tradizioni ed arricchire la propria mente.

Prima di addentrarsi nella scelta di quale sentiero intraprendere è doveroso sapere che ogni passeggiata è contrassegnata dai loghi family e sono classificate in ordine di difficoltà crescente secondo alcuni determinati parametri, quali il dislivello, la lunghezza, il tipo di fondo e i servizi presenti lungo il percorso. Così il verde indica i sentieri percor-

ribili con il passeggiare; il giallo segna quelli poco impegnativi e che permettono ai genitori di portare con sé, in un marsupio o zainetto, un bambino molto piccolo; l'arancione i sentieri che si inoltrano nei boschi con fondo sterrato; il blu e il rosso sono caratterizzati da dislivelli importanti e sono consigliati a famiglie con adolescenti.

A seguito dell'inverno appena trascorso, durante il quale le nevicate hanno provocato numerosi danni nei nostri boschi, come Amministrazione abbiamo deciso di revisionare tutti i sentieri presenti nel nostro territorio, analizzandone le difficoltà e le pericolosità, verificandone la mappatura e l'integrità dei pittogrammi. Alcuni sentieri sono stati poi rivisti in collaborazione con le Amministrazioni di Massimeno e Pinzolo poiché, seppur avendo come partenza la sede del municipio di Giustino, sconfinano nei territori dei comuni limitrofi.

Un ulteriore passaggio è stato effettuato con gli operatori di Apt con i quali abbiamo definito la mappatura e le descrizioni di ogni passeggiata. Un lavoro di gruppo che ha permesso a ciascuno di mettere a disposizione la propria professionalità e giungere ad un risultato ottimale per le famiglie di Giustino, ma anche per chi sceglierà i nostri boschi per trascorrere dei pomeriggi di relax. La valorizzazione ultima di questo lavoro sarà nelle mani di chiunque vivrà in prima persona i sentieri e di chi riuscirà a promuoverli.

Importante, a mio avviso, è non limitarsi ad un concetto stereotipato di famiglia. I pittogrammi sono caratterizzati da semplicità, riconoscibilità, immediatezza: sono simboli, ma non va dimenticato che un simbolo non rappresenta le innumerevoli particolarità che rappresentano la vita reale. È corretto quindi non limitarsi a suggerire un sentiero piuttosto di un altro fermandosi a guardare chi si ha di fronte: bisogna piuttosto chiedersi cosa si intende per famiglia.

Famiglia non è solo l'insieme di mamma, papà e figli; famiglia è anche un papà col figlio mentre la mamma è al lavoro, una signora col suo cagnolino perché è la compa-

gnia di quel giorno, è una sorella maggiore con un fratellino, è un nonno con un nipote, è un anziano col figlio adulto, è una persona senza figli per scelta, per caso, per destino. È quindi corretto avere una legenda condivisa tra Enti, Associazioni, amministratori per un immediato richiamo ad una difficoltà di percorso ma è doveroso, soprattutto per chi promuove queste passeggiate, conoscere chi si ha davanti. Non generalizzare, non basarsi sull'età anagrafica, non omologare, sono i concetti da tener presente nell'incoraggiare le famiglie a cimentarsi tra i sentieri.

La tecnologia prenderà sempre più piede anche nel campo delle informazioni: verranno create mappe da poter scaricare e ipotizzati codici QR che permettano, a chiunque abbia uno smartphone, di localizzarsi e comprendere su che sentiero si trova. Velocità, immediatezza, autonomia contraddistinguono il futuro che ci si prospetta ma uno scambio verbale, una domanda in più, una conoscenza più approfondita, permettono di personalizzare una risposta, cosa che la tecnologia non riesce ancora a fare in toto. Consiglio perciò, a chi non conosce bene la morfologia dei nostri boschi, di affidarsi al punto info della Pro Loco, oppure agli operatori di Apt, per comprendere al meglio quale passeggiata sia ottimale per la propria "famiglia".

Dal municipio di Giustino si può partire per le seguenti passeggiate:

- **GIRO DELLA CICLABILE (VERDE):** l'itinerario subirà delle variazioni rispetto agli anni scorsi
- **GIRO DEL BELVEDERE (GIALLO):** al confine tra prati e bosco, si può costeggiare l'abitato di Vadaione fino a giungere al confine con Pinzolo
- **GIRO PALAZIN MÀSARI (ARANCIO):** sentiero che passa in quota rispetto al giro del Belvedere; immersi nel bosco si raggiunge l'abitato di Pinzolo
- **GIRO DI SAN GIOVANNI (ARANCIO):** natura e cultura trovano in connubio perfetto
- **GIRO DI MARGÙN (BLU):** la difficoltà sta nell'arrivare in quota, ma una volta usciti dalla strada asfaltata, la camminata tra i faggi, ripaga delle fatiche fatte
- **GIRO DELLA CAVA DEL QUARZO (BLU):** la passeggiata più lunga nella nostra mappa, passando da Giustino a Massimeno e viceversa, ma che presenta angoli che meritano di essere visitati



La ciclabile lungo il Sarca



Il sentiero Belvedere in località Gagia

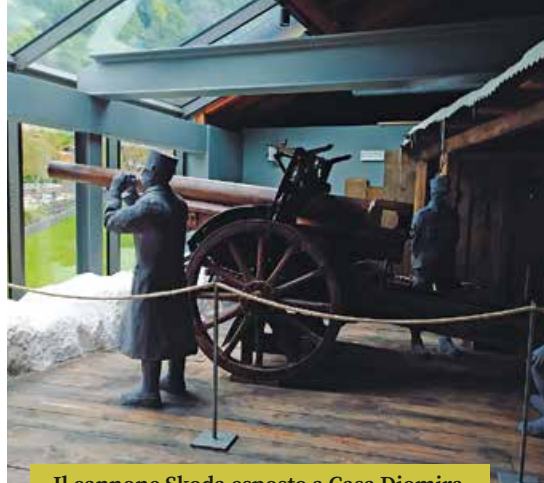
di Cristian Armani

Consigliere di maggioranza

Passi avanti per “Casa Diomira”

Da qualche tempo mi sto occupando della situazione di “Casa Diomira” nel mio ruolo di “Consigliere delegato”, assegnatomi proprio per seguire il completamento di quest’opera. Rispettando il punto evidenziato nel nostro programma, come amministratori abbiamo deciso di portare a termine gli interventi che possano far sì che le risorse, le energie e il tempo dedicati a questo edificio possano trasformarsi in investimento.

Un passo importante che è stato fatto è quello che inizialmente ha portato ad una valutazione sulla situazione della struttura dal punto di vista di autorizzazioni e permessi riguardanti l’apertura del museo in cui è esposto il cannone Skoda recuperato sul ghiacciaio della Presanella. Per l’apertura di questa attrazione mancava la messa a norma delle vetrature sia per la parte del vano scala che dà l’accesso al Museo, sia per lo stesso salone dell’esposizione. Già nel 2018 la Commissione provinciale di vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo prescriveva di presentare certificazione di tenuta alla spinta orizzontale relativamente ai serramenti della sala e delle vie di fuga (scale interne) secondo la classificazione Cat. C3 del D.M.14 gennaio 2009. In sintesi, il problema che si presentava era intervenire sulle finestre affinché queste potessero ottenere la certificazione all’anti-sfondamento. Le vetrature, pur essendo allestite con tale accorgimento, non avendo un parapetto in muratura ma avendo la superficie vetrata fino al piano di calpestio del solaio, devono rispettare la normativa di settore per la sicurezza dei locali destinati agli spettacoli pubblici. Ciò prevede che vengano installati dei parapetti a protezione dei serramenti in questione. L’idea perciò è stata quella di realizzare dei parapetti in metallo, uguali fra l’altro a quelli già presenti al piano sottostante. In questo modo sarà rispettato quanto richiesto dalla normativa. Infatti, la Commissione sopra citata ha analizzato e approvato la nostra proposta e con verbale n.17/2021 ha rilasciato il nullaosta per realizzare le protezioni oggetto del disquisire. Ora l’ultimo passo sarà quello di appaltare i lavori ad una ditta e realizzare finalmente quest’ul-



Il cannone Skoda esposto a Casa Diomira

timo intervento che permetterà l’apertura al pubblico dell’esposizione museale. A tale scopo la nostra amministrazione è in contatto con il Comune di Spiazzo e con il comitato che gestisce il “Museo della Guerra Bianca Adamellina”. L’intenzione è di organizzare una gestione in collaborazione tra le due realtà espositive, sfruttando anche l’intermediazione della Soprintendenza dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, in modo che ne traggano vantaggio sia il museo di Spiazzo, sia l’esposizione di Giustino con il suo pezzo forte, cioè il cannone Skoda da 104. Questo garantirebbe un passo fondamentale per dare vita a questa struttura che ormai da anni attende di essere attivata e contribuire allo sviluppo del paese.

Altro importante gradino per vivacizzare la nostra “Casa Diomira” è il trasferimento della sede della Pro Loco al primo piano. La collocazione della sede di questa associazione all’interno della struttura permetterà di affidare alla Pro Loco la gestione e l’organizzazione delle visite al museo: tale incarico sarà una freccia in più nella faretra dei nostri volontari, che potranno così ampliare il ventaglio di offerte da proporre ai nostri ospiti.

Al piano più basso della struttura sono ubicati i vani che ospiteranno il ristorante. Anche questi locali necessitano di interventi per garantire la messa in sicurezza e il rispetto delle norme igienico/sanitarie necessarie per ospitare esercizi pubblici destinati alla ristorazione. L’intenzione dell’amministrazione è di sistemare quanto prima, compatibilmente ai tempi della burocrazia, anche questa parte dell’edificio. Quando anche quest’ultima operazione sarà terminata ed il locale avrà un gestore, magari nostro compaesano, “Casa Diomira” sarà un polo di attrazione culturale e turistica che arricchirà tutto il paese di Giustino. Adiacente agli spazi destinati all’associazione Pro Loco, vi sarà il trasferimento dell’ambulatorio del medico di medicina generale. Un altro spazio che in corso dell’estate prenderà vita poiché, dai locali presso la scuola primaria, la nuova dottoressa che è entrata a far parte dello staff della Val Rendena, troverà sede a Casa Diomira.

Una nuova dottoressa per il nostro paese

Dopo aver assistito per oltre 38 anni i pazienti di Giustino, quest'anno il dottor Paolo Garbari è andato in pensione. A prendere il suo posto all'interno della nostra comunità sarà la dottoressa Daniela Tropiano. Alla nostra redazione è sembrato quindi giusto dare spazio in questo bollettino alla lettera di saluto del dottor Garbari ai propri pazienti, e al contempo alla lettera di presentazione della dottoressa Tropiano.

Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare sentitamente il dottor Garbari per il servizio svolto in questi anni, e accogliamo calorosamente la dottoressa Tropiano augurandole buon lavoro.

Un abbraccio vorrei definire questo saluto, dopo tanti anni di lavoro in Val Rendena.

Un abbraccio uno ad uno, e un ringraziamento a tutta la comunità, che prima mi ha accolto, e poi ha imparato a conoscermi ed accettarmi.

Ho conosciuto moltissime persone negli ambulatori e nelle case, con ognuna delle quali ho stretto un rapporto di conoscenza, di stima e collaborazione, e in molti casi di amicizia. Credo fortemente che il lavoro che ho svolto preveda sì la competenza, ma anche il tempo dell'ascolto e della disponibilità.

Ringrazio per tutti i bellissimi messaggi, le telefonate e le parole di stima e di riconoscenza che ho ricevuto dopo l'annuncio del mio pensionamento. Ringrazio i colleghi e tutto il personale infermieristico e di segreteria con il quale ho lavorato nell'ultimo periodo e con il quale ho costruito un'intesa di collaborazione e di aiuto reciproco. Un grazie anche alle amministrazioni comunali.

"Euntes curate infirmos" era il motto scolpito all'ingresso del Cuamm a Padova che mi ha ospitato negli anni di studio universitario, ad indicare le finalità e l'ispirazione di Medici con l'Africa. Ho sempre cercato di ispirarmi a questo per dare un senso al mio essere e uno scopo al mio operare.

Voglio condividere due osservazioni maturate negli ultimi anni:

- l'era informatica ha modificato il modo di rapportarsi tra le persone, abbiamo scelto l'efficienza e la velocità ai danni forse dell'ascolto;
- la pandemia Covid-19 mi ha fatto riflettere su quanto siamo impreparati e impotenti, chiamati a sentirci tutti uguali ad affrontare l'imprevedibile.

Sono sicuro di lasciare i miei assistiti in buone mani e sono riconoscente a chi continuerà a prendersi cura di loro.

dott. Paolo Garbari

Potrebbe risultare singolare che, dopo tanti anni trascorsi lavorando nell'emergenza territoriale e nelle strutture ospedaliere del Sud Italia, abbia deciso di compiere questo grande passo e trasferirmi in Val Rendena per diventare Medico di Medicina Generale. Quando ho preso questa decisione, ho risposto con un sorriso ai dubbi che mi avanzavano colleghi ed amici.

La Val Rendena, infatti, per me non è mai stata nulla di diverso da una casa: è qui che parte della mia famiglia si è formata; sono questi i profumi ed i paesaggi verdi a cui tornavo da ragazza; è qui che sento vicine le mie radici ed è qui che immagino il mio futuro. Per questo sono onorata di prendermi cura dei suoi abitanti, offrendo loro la mia professionalità maturata durante questi anni di distanza e di dedicare il mio futuro a restituire alla Valle la vita ed i ricordi che mi ha donato.

Con queste poche righe vorrei trasmettere la grande riconoscenza che provo nei confronti dei cittadini di Caderzone, Giustino e Pinzolo per avermi scelta come medico e per riporre in me la loro fiducia. Dedicherò a voi il mio lavoro con gratitudine, come una figlia che torna a casa dopo tanti anni e sorride ritrovando la sua famiglia.

dott.ssa Daniela Tropiano

Il Consiglio comunale di Giustino 2020-2025

Cristian Armani

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



31 anni, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trento, pratica l'attività da libero professionista. È stato nominato Consigliere delegato per i lavori di "Casa Diomira" ed è rappresentante, per il Comune di Giustino, presso il Comitato di gestione del Parco Naturale Adamello Brenta. Membro della Commissione pianificazione urbanistica della Comunità di Valle e membro della Commissione "Piano colore"

Simone Cocco

membro del
gruppo consiliare
Giustino Insieme



29 anni, candidato più giovane del gruppo. Sposato con due figli, da sempre parte attiva della Comunità, è stato partecipe delle associazioni del paese quali filodrammatica e Pro Loco. Tuttora impegnato come chitarrista del coro giovanile. Nell'Amministrazione comunale, oltre ad essere membro dell'opposizione, ricopre il ruolo di membro effettivo della Commissione elettorale comunale e della Commissione per la concessione di contributi a privati per gli interventi di recupero, rinnovamento e valorizzazione del patrimonio edilizio.

Daniele Maestranzi

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



SINDACO

63 anni, diploma di maturità tecnica (perito industriale). Pensionato dal 1 febbraio 2020. Ha fatto parte per 10 anni, di cui 6 come presidente, del consiglio direttivo della Pro Loco di Giustino. Dal 2010 al 2015 ha ricoperto la carica di consigliere comunale con delega a rappresentare Giustino nell'Assemblea della Comunità di Valle delle Giudicarie.

Lorenzo Maestranzi

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



31 anni, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trento, pratica l'attività da libero professionista. **Assessore** con delega al Patrimonio Comunale, alla Viabilità interna, al Decoro urbano ed al Cantiere comunale. È inoltre membro della Commissione Elettorale.

Joseph Masè

membro del
gruppo consiliare
Giustino Insieme



53 anni, nella vita è avvocato cassazionista, si occupa di diritto penale prevalentemente di reati contro la Pubblica Amministrazione, Ambiente, Edilizia e Patrimonio. Da anni impegnato nella politica comunale, nella scorsa legislatura ha rivestito la carica di Sindaco, riservandosi deleghe in materia di Bilancio, Urbanistica, Edilizia privata e Rapporti con il Personale. Dal 2015 al 2020 ha ricoperto la carica di Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta. Oggi, in Consiglio comunale ricopre il ruolo di capogruppo dell'opposizione.

Sergio Masè

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



46 anni, diploma di ragioniere. Imprenditore che gestisce con il fratello un'attività di impianti termoidraulici e di arredo bagno. Ha già fatto parte del consiglio comunale per quattro mandati, di cui due da assessore. Attualmente è **Assessore** con funzioni di **Vicesindaco** ed ha competenze in: Lavori pubblici, Acquedotto e Fognature. È rappresentante per il Comune di Giustino al Bim del Sarca e presso la Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari.

Loretta Cozzini

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



56 anni, diploma di Infermiera Professionale, pratica l'attività come Caposala all'ospedale di Tione. Membro del coro parrocchiale e spesso impegnata come volontaria nelle attività delle associazioni del paese. In Consiglio comunale ricopre il ruolo di capogruppo della maggioranza; è rappresentante dell'Amministrazione presso il Consiglio direttivo Pro Loco ed è membro supplente della Commissione Elettorale.

Mattia Dei Cas

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



26 anni, in possesso di laurea triennale in ingegneria, sta conseguendo la laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Componente più giovane del Consiglio Comunale; è membro del Comitato di redazione del bollettino comunale e della Commissione elettorale.

Roberta Maestranzi

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



34 anni, laureata in servizio sociale, è educatrice nei nidi d'infanzia con il ruolo di responsabile del servizio. Fa parte del coro parrocchiale, è socia attiva della società Filodrammatica e ha fatto parte del consiglio direttivo della locale Pro Loco per 10 anni di cui 7 nel ruolo di presidente. **Assessore** con delega alla Cultura, Turismo e Politiche Sociali. Ricopre il ruolo di Coordinatrice del Comitato di redazione del bollettino comunale, è rappresentante comunale presso il Consiglio direttivo della società Filodrammatica e membro della Commissione della gestione Scuola media di primo grado.

Silvano Maestranzi

membro del
gruppo consiliare
Giustino Insieme



60 anni, perito elettrotecnico in pensione, apicoltore e imprenditore agricolo. Ha ricoperto il ruolo di Assessore ai lavori pubblici con delega al Parco Faunistico e acquedotto, coordinatore operai comunali. È stato rappresentante di Giustino e Assessore al Parco Adamello Brenta e Presidente della Sezione Cacciatori locale. Oggi ricopre i ruoli di membro supplente della Commissione elettorale comunale e rappresentante nell'Assemblea della Comunità delle Giudicarie per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione urbanistica.

Francesca Rodigari

membro del
gruppo consiliare
Giustino Insieme



35 anni, perito tecnico per il turismo e laureata in sociologia; impiegata presso Funivie Pinzolo. In precedenza ha ricoperto la carica di consigliere comunale con delega allo sport, una disciplina a cui si dedica rivestendo ruoli dirigenziali in associazioni locali. Appassionata della politica è membro attivo dell'assemblea provinciale del PD. Nell'attuale Amministrazione Comunale, oltre ad essere membro dell'opposizione, è nella Commissione Giudici Popolari e nel Comitato di Redazione del periodico di informazione comunale.

Arrigo Tisi

membro del
gruppo consiliare
Uniti per Giustino



61 anni, pensionato, ha lavorato diversi anni in banca. Fa parte dell'Associazione Cacciatori di Giustino e Massimeno. Ricopre il ruolo di membro supplente presso la Commissione elettorale.



Gruppo Consiliare “Uniti per Giustino”

“La nostra lista è nata dal desiderio di proporre alla comunità di Giustino un gruppo di persone con la volontà di amministrare la cosa pubblica tramite decisioni che considerino pluralità di vedute e che siano perciò collegiali e condivise. Ciò, secondo noi, è il primo fattore per garantire una gestione basata sì sul rispetto delle normative, ma soprattutto sulle reali necessità del paese”.

Questa era il periodo introduttivo della premessa al nostro programma elettorale.

Nella tornata elettorale del 20 e 21 settembre scorsi abbiamo avuto la fiducia degli elettori, ora perciò ci troviamo nella condizione di mettere in pratica quanto ci proponevamo.

In questi primi mesi di lavoro, la collaborazione e lo scambio di idee che si sono manifestati nel nostro gruppo garantiscono di poter dar corso a questo proposito, che porterà alla migliore amministrazione possibile della cosa pubblica del nostro Giustino. Il nostro gruppo, eterogeneo sia come fasce d'età che come attività e competenze dei suoi componenti, permette il confronto tra idee e punti di vista complementari, che permettono di analizzare i punti del programma valutandoli da diverse prospettive. Il nostro intento principale è quello di valorizzare e rendere produttive al meglio le opere pubbliche recentemente realizzate (ad esempio Casa Diomira e magazzino comunale zona ex area Maffei) e gestire e mantenere le strutture e gli edifici esistenti che presentano delle criticità (ad esempio l'edificio che ospita la sede scolastica ed il teatro, l'acquedotto).

Questi sono argomenti di cui trattiamo singolarmente in altri articoli pubblicati sul presente bollettino. Gli Assessori Sergio Masè e Lorenzo Maestranzi seguono con

particolare perizia ed entusiasmo questi aspetti, che sono solo una piccola parte delle competenze loro assegnate. La certezza che abbiamo è che le opere che vorremo far realizzare saranno programmate, seguite ed organizzate secondo le linee che hanno ispirato la nascita del nostro gruppo e che sono profondamente condivise dai nostri Assessori.

La stessa cosa vale anche per la parte relativa all'aspetto sociale e culturale della nostra comunità: di ciò si occupa l'Assessore Roberta Maestranzi, anch'essa tra gli ispiratori del nostro gruppo e che si rispecchia indubitabilmente nel seguente inciso virgolettato, altra citazione tratta dalla premessa del nostro programma:

“Consapevoli che ogni ente e istituzione, prima che di opere, strutture e lavori pubblici è costituito da persone, senza le quali nulla esisterebbe, è nostra intenzione dedicare particolare attenzione anche al rapporto umano/personale tra gli amministratori e la popolazione”.

Vogliamo far rinascere o comunque stimolare il senso di comunità e di appartenenza, l'orgoglio e la voglia di essere di Giustino. Pensiamo che tale obiettivo sarà più facilmente raggiungibile se l'aspetto, le strutture e l'organizzazione del paese saranno curate, funzionali e funzionanti, così come dovrà essere anche l'ambiente che ci circonda: tale aspetto sarà impegno dell'assessorato alle foreste e territorio extraurbano che è rimasto in capo al Sindaco.

Per raggiungere tali obiettivi vogliamo dare maggiore sostegno alle varie associazioni operanti sul nostro territorio e a instaurare con loro uno spirito di collaborazione che potrà portare ad interventi concreti utili alla comunità, alcuni dei quali si sono già concretizzati (ad esempio i Vigili del



Giustino visto da ovest

Fuoco con la pulizia delle strade, la Pro Loco con la giornata ecologica, i Cacciatori con la sistemazione dei sentieri, e via dicendo). Tutto quanto qui esposto, nasce dalla convinzione che solamente assieme ed uniti si è una comunità e solamente una comunità pensa e agisce per l'interesse ed il bene di tutti.

Chiudiamo citando nuovamente John F. Kennedy con la sua frase che abbiamo scelto come motto: "Prima di chiedere cosa il tuo Paese può fare per te, chiedi cosa tu puoi fare per il tuo Paese".

AGEVOLAZIONI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PER PERDITE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19

Il Comune di Giustino ha pubblicato un bando per la concessione di **contributi alle attività economiche** che hanno avuto perdite di fatturato a causa della pandemia di Covid-19.

Il contributo sarà attinto dal fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali sul quale è stato messo a disposizione del Comune di Giustino l'importo complessivo di € 49.988,00 di cui € 21.424,00 per l'anno 2020.

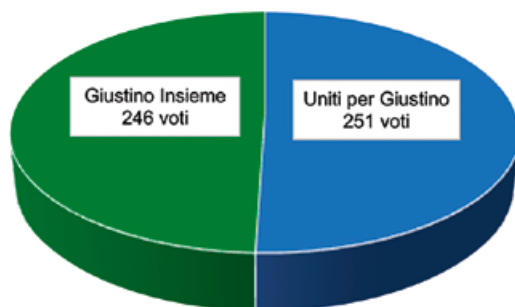
Sempre nell'ottica di aiutare le attività penalizzate dall'emergenza coronavirus, il Comune di Giustino applica **la riduzione del 50% sulla parte fissa delle tariffe TARI** dovute dalle attività commerciali, ricettive e di ristorazione per un importo complessivo di € 14.889,00.

Questa misura è finanziata in parte con il contributo proveniente dal fondo, istituito dal Ministero dell'Interno in favore dei comuni, proprio per contrastare le perdite di entrate connesse alla pandemia. Un'altra quota che finanzia questo intervento deriva dal fondo per i comuni particolarmente colpiti dall'emergenza Covid-19.



Gruppo Consiliare “Giustino Insieme”

Eccoci qui, noi siamo “quelli della minoranza” cioè quei quattro consiglieri comunali che dalle elezioni del 20/21 settembre scorso sono entrati a far parte del Consiglio Comunale come rappresentanti del 49,50% dei cittadini elettori di Giustino. Ed è proprio pensando a questa percentuale che ci sentiamo opposizione ma non una minoranza e per questo motivo abbiamo, fin da subito, messo in campo sia la nostra esperienza sia la forza di tutto il gruppo di “Giustino Insieme” nella certezza di operare per il paese e con il paese.



A cosa serve una minoranza/ opposizione in comune?

Serve a tante cose.

Chi siede all'opposizione ha il compito di stimolare e vigilare sull'operato di chi amministra ma ha essa stessa il dovere di agire nell'interesse dell'intera comunità.

Noi siamo convinti, e i fatti ce lo dimostrano, che un continuo e costante esercizio dell'attività di controllo può portare ad una sempre maggiore efficienza dell'attuale macchina amministrativa, considerato che tutti contribuiscono al suo funzionamento. Questo per rispondere, qualora ci fosse la necessità di farlo, che noi come opposizione non “attacciamo”, non ci “opponiamo gratuitamente”, ma esercitiamo una funzione controllo e di verifica dell'attività amministrativa. Il nostro ruolo può quindi apparire come poco “simpatico” e il più delle volte è fastidioso e frustrante ma necessario soprattutto in piccole realtà come la nostra e

di questi tempi.

L'opposizione serve anche a informare i cittadini su ciò che sta succedendo in paese, a mettere in dubbio le decisioni prese o quelle non prese dalla maggioranza; serve a fare proposte diverse, a non dare nulla per scontato, a fare innovazione e a mantenere attive alcune scelte del passato che sono garanzia di democrazia ed equilibrio.

Cosa abbiamo fatto fino ad ora?

Come detto sopra, noi non abbiamo molti strumenti per interagire con l'Amministrazione Comunale ma con le nostre interrogazioni siamo riusciti a:

- **Telegram e casella postale Assessori.** Sono due servizi attivati pochi giorni dopo le nostre segnalazioni del 25 novembre per Telegram, il cui canale è stato creato il 16 dicembre 2020; e il 21 dicembre per le caselle postali degli Assessori, per cui il 22 è stato chiesto il preventivo per l'attivazione.



- **Pascolo e rimorchi abusivi.** Problemi portati alla luce dal nostro gruppo rispettivamente con interrogazione protocollata l'11 novembre e il 23 dicembre 2020, animali e recinzione elettrica rimossi, al chiaro di luna, il 13 novembre; rimorchi rimossi il 29 prima del sopralluogo della Polizia Locale del 30 dicembre.

In più occasioni, formali e informali, abbiamo segnalato un certo degrado urbano, in particolare in piazza del Moléto, e una mancata attenzione al decoro del paese soprattutto in occasione delle festività natalizie.



La piazza del Moléto dopo una nevicata



L'iniziativa per l'8 marzo

La piazza è stata sistemata e qualche addobbo ha allietato il nostro Natale... peccato sia poi arrivata la neve.

L'8 marzo come ben sappiamo è un giorno importante, una data che celebra la donna, una ricorrenza internazionale per richiamare alla mente il suo valore all'interno della società. Per questo, il gruppo Giustino Insieme ha voluto con un piccolo gesto, allestire in piazza del Moléto una poltrona rossa con scarpe dello stesso colore, per lanciare un segnale di sensibilizzazione su un tema importante come quello della violenza contro le donne.

"Senza il sorriso delle donne, il mondo sarebbe eternamente buio..." F. Caramagna

Cosa non siamo riusciti a fare?



Ma "non tutte le ciambelle riescono col buco" ed è per questo che ci siamo sentiti in dovere di non approvare, il 17 marzo, la conferma delle aliquote, detrazioni e deduzioni per l'anno 2021 (Imis) motivando in questo modo la nostra scelta: "Visto il momento particolarmente difficile, anche dal punto di vista economico, a causa della pandemia in atto, si ritiene che l'Amministrazione comunale, attraverso un'attenta valutazione delle entrate e delle uscite nel bilancio delle spese correnti, avrebbe potuto e dovuto prevedere una riduzione delle aliquote Imis per l'anno 2021. In questo modo il Comune avrebbe dato un segnale tangibile e concreto di attenzione verso le problematiche e le esigenze di privati e imprese".

Cosa stiamo facendo?

Rimane il rammarico perché mediante l'interrogazione n.11, nella quale codesto gruppo chiedeva alla maggioranza l'attivazione di un servizio di supporto alla prenotazione per il vaccino anti Covid, questo non è stato attuato. Per sopperire alla mancanza, Giustino Insieme ha messo in atto dunque una rete di assistenza per restare a disposizione di tutti coloro che ne hanno di bisogno. Già a partire da marzo ci siamo attivati per aiutare nella prenotazione al vaccino, ed essere quindi in prima linea nel porgere una mano a tutti coloro che ne necessitano e garantire la nostra vicinanza specialmente ad anziani e altre fasce deboli.

Vista l'immobilità dell'Amministrazione noi rimaniamo a disposizione della nostra comunità e non solo, gratuitamente e con assoluta garanzia della privacy. Se serve contattateci! Con il supporto di tutto il gruppo prosegue il nostro lavoro. Il nostro intento è e sarà quello di continuare a vigilare e stimolare l'Amministrazione Comunale, informare i compaesani, e portare avanti eventuali loro richieste. **Noi ci siamo!**



**Ti serve aiuto per
prenotare il vaccino?**



**L'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19**

**Se volete ci potete trovare
in paese e su**



Giustino Insieme



giustino.insieme



giustinoinsieme@outlook.it

a cura dei Vigili del Fuoco Volontari
Giustino-Massimeno

Essere pompieri ai tempi del Covid

Ormai è nei discorsi quotidiani, nelle parole di tutti, nei luoghi di lavoro e di svago: il 2020 è stato un anno particolare, difficile... ma anche il 2021 non è iniziato in discesa. Frase che si è fatta sentire anche nella nostra caserma che pian piano siamo tornati ad "abitare" nei ritrovi del martedì ed insieme a ripercorrere i mesi anomali passati.



Intervento su valanga in loc. Rilon per consentire accesso ai mezzi di soccorso

Come corpo di Vigili Volontari del Fuoco di Giustino e Massimeno non siamo mai stati in lockdown, non abbiamo mai interrotto il nostro servizio per la comunità durante la pandemia, anche se sono cambiati gli interventi o meglio, le modalità di intervento. Nessuno capiva cosa stesse succedendo e nemmeno noi eravamo sicuri di come ci si poteva muovere quando dovevamo relazionarci con le persone. Quando arriva una selettiva, siamo abituati a lasciare ciò che stiamo facendo, immediatamente, per correre il prima possibile in caserma; indossare l'uniforme adatto, uno vicino all'altro, magari anche aiutandoci; sedersi vicini sui mezzi e, soprattutto, collaborare.

Nei primi mesi dallo scoppio dei contagi da Covid-19 ogni nostro movimento è cambiato. Al suono della selettiva il pensiero in ciascuno di noi era duplice: mollo e vado ma allo stesso tempo, c'entrerà il coronavirus? Ci si aspettava nel piazzale antistante la caserma, con la mascherina, distanti uno dall'altro e il momento della preparazione era più lento, più lungo: sopra alla divisa per l'intervento ci si muniva di tuta intera e doppi guanti per evitare il contagio da Covid. Attenzioni che abbiamo tenuto alte anche durante il servizio di informazione alla popolazione per il rispetto del lockdown: ad ogni fine turno si sanificava il mezzo, oltre che la propria divisa.

Ci siamo trovati a svolgere servizi che mai avremmo pensato di effettuare e ritrovarci ad essere gli unici autorizzati ad uscire di casa.

Fortunatamente con l'arrivo dell'estate la situazione sanitaria è andata a migliorare ed abbiamo potuto ricominciare a ritrovarci in caserma anche per degli incontri più leggeri. Il 2020 però non è stato un anno impegnativo solo per il coronavirus. Il mese di luglio ci ha visti impegnati - con la collaborazione del corpo volontari di Pinzolo, di Carisolo, di Caderzone ma anche di Madonna di Campiglio e Tione di Trento - nell'incendio di un condominio di via di Gagia. Il fuoco aveva colpito una mansarda dello stabile, composto da 52 appartamenti (fortunatamente non tutti occupati trattandosi di residenze per le ferie) dove, dopo aver evacuato preliminarmente l'intero stabile, è stato dapprima estinto l'incendio all'interno della mansarda per poi passare al tetto. Operazione resa più complicata da un precedente intervento di manutenzione al tetto che aveva portato a coprire con la lamiera la vecchia copertura di tegole canadesi. Ma il grande lavoro di squadra, la competenza dei corpi intervenuti e l'utilizzo delle due autoscale di

Tione e Madonna di Campiglio hanno permesso, oltre che di intervenire su ambo i lati dell'incendio, di limitare i danni alla sola mansarda e in parte a quella vicina; il resto dell'edificio, una volta evacuati i fumi dalle scale, è stato dichiarato infatti agibile.

L'intervento ha tenuto coinvolti tutti i corpi citati per circa due ore e mezzo ed i Vigili del Fuoco di Giustino e Massimeno anche per la notte per presidiare il luogo e garantire sicurezza all'intera comunità.

Al termine dell'estate, per rendere più completa la nostra gamma di mezzi e attraverso un piano di acquisti dell'Unione distrettuale per l'Alta Val Rendena, abbiamo comperato un quad che ci permette di spingersi in zone difficilmente raggiungibili con i consueti veicoli ed essere, perciò, disponibili ad intervenire anche sui territori di altri comuni. Da qui nasce lo scambio e la collaborazione con gli altri Corpi che, a loro volta, intervengono su Giustino e Massimeno con altre attrezzature a noi mancanti (ne sono un esempio le autoscale per lo spegnimento dell'incendio sopracitato).

L'arrivo di questa macchina è stato indispensabile nell'inverno da poco trascorso viste le abbondanti nevicate; abbiamo potuto monitorare la situazione delle nostre

montagne e delle malghe del territorio raggiungendole in breve tempo e sicurezza, oltre che supportare l'intervento del soccorso alpino, garantendo loro la viabilità in alta quota durante i loro interventi. Le ingenti nevicate, inoltre, ci hanno tenuto impegnati anche nella manutenzione del manto stradale e per la messa in sicurezza dei tetti delle abitazioni.



Intervento su incendio in via di Gagia, 17 luglio 2020



di Walter Ferrazza

Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta

Un Parco al servizio del territorio

Siamo a tre mesi dall'avvio della nuova gestione del Parco Naturale Adamello Brenta caratterizzata, come noto, da alcune importanti novità orientate a rendere il nostro operato più "agile" e reattivo. Un arco temporale che, seppure così ristretto, già ci permette di presentare qualche risultato: parliamo ad esempio della crescita delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, con costi condivisi al 50% con i Comuni interessati, che riguardano sentieri, strade, ponti, passerelle, opere di sistemazione idrogeologica, come pure malghe e piccoli edifici presenti all'interno dei nostri confini, che in questo modo vengono restituiti al territorio e messi a disposizione di visitatori e residenti. Parliamo anche delle nuove as-

ricerca condivisi con il territorio e di coordinati lavori di completa ristrutturazione delle Case Parco.

Un impegno insomma che mostra tutta la volontà che il Parco Naturale Adamello Brenta, il primo ad essere stato creato in Trentino, continui ad essere al servizio del territorio. Un Ente che vuole essere parte di un sistema che, con gli altri Enti locali, propone progetti, buone prassi, azioni positive per l'ambiente e per le comunità che lo abitano. Quello che stiamo facendo a Giustino mi pare rappresenti un esempio interessante. Abbiamo sottoscritto la nuova convenzione 2021-2025, che prevede l'esecuzione di lavori concordati per 200 giornate/uomo in 5 anni, 40 giornate all'anno, con un impegno di spesa di oltre quattromila euro circa da parte rispettivamente dell'Ente parco e dell'Amministrazione comunale. Accordi che ci invitano a raccogliere insieme altre e prospettive sfide, sia di breve periodo, che riguardano la gestione della prossima stagione estiva, sia quelle di carattere più ampio, a partire dall'opportunità legata alla presenza del Parco Faunistico. Noi siamo pronti a condividere, con un Amministrazione comunale che abbiamo scoperto capace, attenta e pragmatica, la sfida di trovare soluzioni di volta in volta migliori, più coerenti, più utili per le comunità coinvolte.



Malga Nardis

sunzioni, a tempo determinato e indeterminato, che si sono in parte già concretizzate e in parte molto prossime, per immettere nuove energie in settori strategici della vita dell'Ente e far fronte ai tanti impegni assunti. Parliamo di un concretizzato piano della comunicazione che ci permette di divulgare le condivise prassi di tutela attiva rendendoci nuovi protagonisti del turismo sostenibile. Parliamo di nuovi e già reali progetti di

La nostra guida sono le "parole d'ordine" che abbiamo individuato ad inizio mandato: rete, consapevolezza, condivisione, complementarietà, compartecipazione.

Insieme alla Provincia Autonoma di Trento, ai Comuni, alle Aziende di Promozione Turistica, agli altri Parchi Naturali, alle Università, ai Centri di Ricerca e alla rete dei Musei dobbiamo riuscire a creare un vero e proprio "sistema", in grado di garantire al Trentino, terra di Autonomia speciale, e quindi terra vocata alle sperimentazioni, un nuovo be-

nessere, attento alla qualità della vita, alla sostenibilità, a quanto dobbiamo impegnarci a lasciare in eredità alle nuove generazioni. Incoraggiamo una tutela attiva, fatta di progetti ed eventi, di lavoro, di promozione territoriale, di ricerca ed educazione ambientale.

Gli esempi – oltre a quelli già citati – potrebbero essere molti. Ne richiamiamo alcuni, con riferimento soprattutto alla prossima stagione estiva. Innanzitutto, il turismo, una risorsa fondamentale per le comunità locali. Anche quest'anno lo supportiamo con il ritorno di Superpark, proposta per la valorizzazione delle bellezze del Parco che prevede 7 passeggiate con accompagnatori "straordinari", nei sabati di luglio e agosto, 14 cinema ad impatto zero, grazie al cinema solare e all'utilizzo delle cuffie per appuntamenti che si terranno ai margini del bosco e nel cuore dei paesi di montagna, ed un pacchetto di oltre 130 escursioni, organizzate in autonomia dal Parco o in collaborazione con il sistema delle Apt. Ma questi sono solo tasselli, per quanto importanti, di un impegno più vasto, che deriva dalla nostra adesione, fin dal 2006, alla Carta europea dello sviluppo sostenibile, che ci ha reso degli interlocutori privilegiati nella messa a punto di strategie per un turismo "diverso", più avanzato e più, appunto, sostenibile, sotto ogni punto di vista. I cardini del nostro impegno nei prossimi mesi saranno innanzitutto sicurezza, spazio, salubrità. Queste sono anche le preoccupazioni principali per i viaggiatori nel momento attuale, un momento che premia le destinazioni meno note, il cosiddetto Undertourism, ovvero le nuove mete lontane dalla folla, e senza dubbio anche la montagna, che evoca valori come la libertà, l'immersione nella natura, la scoperta di culture locali, di tradizioni - anche gastronomiche - non massificate.

Un approccio al turismo "lento", che predilige luoghi meno frequentati, da scoprire con piccoli gruppi di persone e guide esperte, costituisce un'opportunità da non perdere. Ma costituisce anche un'occasione per veicolare i principi di cui il Parco si fa portatore nel mondo.

Un altro obiettivo che ci siamo proposti è quello di ridurre la produzione di rifiuti, in particolare la plastica monouso. Un progetto condiviso tra il Parco, la Provincia e l'Apt Madonna di Campiglio, denominato "Plastic

free", che punta a sviluppare un sistema basato sulla progressiva dismissione della plastica (bottiglie, posate ecc.) e sulla raccolta, compattamento, riutilizzo di quella residua. Il progetto, già condiviso con alcuni rifugi alpini del territorio afferente alla Val Rendena, verrà presto allargato il più possibile sul resto del territorio dell'area protetta.

Infine, stiamo terminando gli ultimi dettagli del piano per la Mobilità 2021, per una vacanza che privilegia il trasporto collettivo ed



Maso Stablac' al cospetto della Cima 12 Apostoli

è rivolto ad una gestione sostenibile dei flussi di traffico turistico, ma anche agli spostamenti dei residenti.

Il piano fa perno su una fitta trama di parcheggi di attestamento e una parallela offerta di trasporto pubblico verso le mete più gettonate. Un impegno che il Parco ha già affrontato in passato, ma che ritorna ora ampliato con ancora maggiore convinzione in quella che ci auguriamo essere un'estate di ritrovata "normalità", e di rinnovato impegno nei confronti dell'ambiente.

Tanti, tantissimi incontri seppure rallentati o resi "remoti" dal periodo pandemico che non ci hanno comunque scoraggiato dal condividere alcune idee su altrettanto importanti progetti di ricerca attraverso i quali fornire risposte di salvaguardia o di gestione: la coesistenza di attività umane e dei tetraonidi, l'importanza della tradizione nell'utilizzo dei pascoli e degli alpeggi, la convivenza con i grandi carnivori sono solo alcuni degli argomenti sul tavolo.

Un'assiduità e una passione pronta da condividere insomma con quanti credono nell'opportunità di essere un ambiente privilegiato e favoloso che deve essere garantito con la consapevolezza del rapporto intimo e amoro-revole della gente di montagna che conosce limiti e virtù di un utilizzo consapevole.

a cura del direttivo Pro Loco Giustino

Cambio della guardia e novità per il futuro



Il pensiero per Pasqua

Cari Compaesani, ad ottobre 2020 dopo un estate anomala si è costituito il nuovo direttivo della Pro Loco. Antonio, Cristian, Daniela, Lucio, Marilyn, Natasha, Oscar, Thomas e Valentina, un misto tra veterani e nuovi arrivi, un gruppo affiatato e compatto, pieno di entusiasmo e buone idee, intraprendente e volenteroso che raccolta l'eredità del direttivo uscente, affronterà le sfide che il futuro gli offrirà con tanta voglia di aiutare, contribuire e mettersi a disposizione della collettività.

Da tanti anni la nostra Associazione è uno dei pilastri portanti della nostra comunità dal punto di vista sociale, culturale e umano; anche in questo periodo difficile abbiamo cercato di essere vicini il più possibile ai nostri bambini e anziani con delle piccole attenzioni. In occasione della festa della nostra Patrona ci siamo detti: "visto che i nostri bambini non potranno andare in piazza ad incontrare Santa Lucia, sarà proprio lei ad andare da loro". L'attesa, la speranza e la curiosità nel vedere arrivare i pastorelli e Santa Lucia sotto casa ha fatto vivere momenti magici ai nostri piccoli e ai loro genitori.

Altrettanto sorprendente è stata la reazione dei nostri anziani quando ci hanno visto arrivare per portar loro un pensiero ed un augurio in occasione del Natale e della Pasqua; un presepe di legno e un ramoscello d'olivo hanno suscitato sorrisi, serenità, occhi ragianti e gratitudine; queste emozioni hanno riempito tutti noi di gioia.

Nonostante il clima di incertezza che stiamo vivendo, ci sentiamo motivati a fare e dare sempre di più, con ancora più determinazione. Dopo un anno di chiusura, quest'estate l'ufficio della Pro Loco riaprirà i battenti: potremmo così essere un punto di riferimento sul territorio e proporre a voi compaesani e ai turisti manifestazioni storiche ed eventi innovativi quali gare di corsa amatoriale, spettacoli teatrali all'aperto, concerti di musica classica e cori di montagna, mercatini di prodotti tipici, animazione per bambini, ginnastica per adulti e tante altre sorprese. Per poter realizzare le manifestazioni non

siamo mai soli, la rete di enti e associazioni che collaborano con noi e l'entusiasmo dei volontari che ci supportano ci fa sperare con entusiasmo al futuro.

Rinnoviamo l'invito a tutti coloro che volessero entrare nel mondo dell'associazionismo ad unirsi a noi diventando soci della Pro Loco sottoscrivendo la tessera Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia).

Dandovi appuntamento alle manifestazioni estive e salutandovi calorosamente, vi comunichiamo che la sede e l'ufficio si trasferiranno presso l'edificio comunale "Casa Diomira". Potete anche contattarci al nuovo numero 379-2562639.



Santa Lucia vista dai bambini, Santa Lucia a Giustino





a cura di Leonardo, Letizia, Aurora,
Marco, Paolo, Natan, Angela,
Matilda, Tommaso, Alex

Classi Quarta e Quinta
della Scuola Primaria di Giustino



LA NOSTRA SCUOLA

Quest'anno la scuola è iniziata in un clima di tanta incertezza.

Non vedevamo l'ora di ritrovarci in presenza per incontrare i nostri amici dopo tanto tempo, ma avevamo anche paura per tutte le regole che avremmo dovuto osservare.

All'inizio le regole sono state impegnative, perché non eravamo abituati a tenere la mascherina, a igienizzarsi, a non toccare oggetti..., però adesso ci sentiamo più tranquilli e protetti.

Siamo arrivati a fine anno e, ripensando al percorso fatto, abbiamo scoperto di aver trascorso un bellissimo anno, nonostante tutto.

Anche se durante le opzionali non abbiamo potuto praticare attività sportive e teatrali, ci siamo dedicati di più alla tecnologia divertendoci a costruire e-book per raccogliere le nostre esperienze e le nostre emozioni. Ci è sembrata una cosa difficile non poter giocare coi compagni delle altre classi, infatti a scuola abbiamo i nostri spazi delimitati per non mescolarci; in questo modo abbiamo però rafforzato maggiormente la nostra amicizia con i compagni della classe. Potendo utilizzare tutto lo spazio della "Chipa" e sfruttando le abbondanti nevicate di quest'inverno, abbiamo trascorso due bellissimi pomeriggi: in uno abbiamo giocato con la neve, nell'altro abbiamo portato bob e slittini per un divertimento incredibile!

Quest'anno non abbiamo potuto partecipare alla sfilata della "Zobia mata": ma abbiamo comunque festeggiato il Carnevale a scuola. Ognuno ha scelto la propria maschera per poter registrare un video da condividere alla serata organizzata dalla biblioteca di Pinzolo; anche questa attività è stata molto apprezzata. È stata introdotta, come materia nuova, l'educazione alla cittadinanza e noi ragazzi di quarta e quinta abbiamo sviluppato un percorso sulla legalità, trasversale alle varie discipline.

Come abbiamo detto, il tempo della scuola è stato sereno: abbiamo studiato con tran-

quillità e concentrazione, anche se ci sono mancate la festa degli alberi, la gita e la consueta rappresentazione teatrale di fine anno. Speriamo proprio di poter recuperare con il nuovo anno!



i nostri e-book



che cos'è la legalità?

CLASSE TERZA

1. Quest'anno abbiamo preparato l'orto che dovremo curare per far crescere bene i fagioli, patate, mais, rapanelli, prezzemolo... (Elisa)

2. Qualche martedì siamo andati alla "chipa" per giocare con la neve e andare con i bob. Ci siamo divertiti molto! (Gabriele)

3. A causa del covid quest'anno ogni mattina ci misuriamo la febbre prima di entrare in classe. (Misia)

4. È stato molto interessante misurare il piazzale in matematica e calcolare il suo perimetro. (Alessandro)

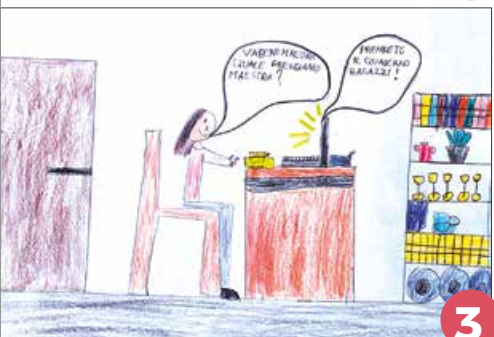
5. Giovedì 22 aprile siamo andati a vedere la tappa del tour delle alpi. I ciclisti sono passati a giustino verso le 2 del pomeriggio e noi abbiamo tifato per loro. (Riccardo)

6. Quest'anno per colpa del covid 19 abbiamo dovuto seguire delle regole, però ci siamo divertiti lo stesso. Le regole erano: mantenere la distanza, misurare la febbre, disinfettare le mani. (Kamal e Martino)

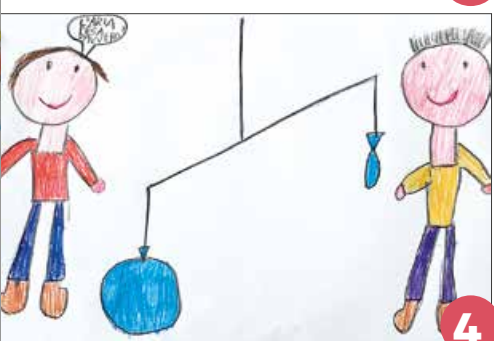
7. Durante il lockdown tutti i giorni facevamo scuola a distanza e usavamo classroom. Per fortuna potevo vedere i miei compagni, almeno sullo schermo!



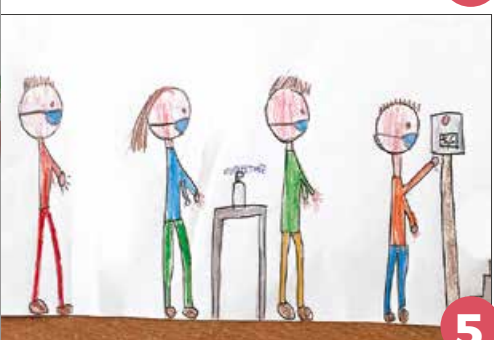
2



3



4



5



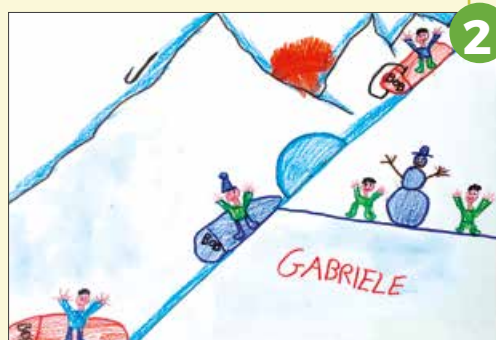
6



7



1



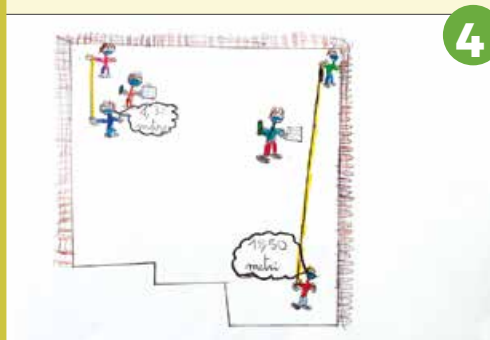
2



3



5



4



6



7

di Saulo Maestranzi

Organista del coro Santa Lucia

Coro parrocchiale: un crogiuolo di interessi culturali

Sono passati già 20 anni da quando, quattordicenne, timidamente mi aggregai alla compagine del Coro parrocchiale del nostro paese, dapprima come corista e poi (quasi da subito) come organista, ruolo che ricopro tuttora.

Ripensando all'evoluzione che la nostra associazione ha avuto negli anni, mi sono reso conto di un aspetto meraviglioso: lo spirito di attaccamento e la voglia di partecipare all'attività dell'associazione non è mai diminuita nel tempo e anzi è aumentata sempre di più di anno in anno.

Ciò ha permesso al nostro coro di migliorare costantemente, di crescere sia dal punto di vista numerico, sia dal punto di vista della qualità delle esecuzioni, sia infine dal punto di vista della difficoltà del repertorio. Sono convinto che la motivazione di questo aspetto sia dovuta al fatto che il Coro parrocchiale costituisce un entusiasmante punto di incontro di diversi aspetti culturali che captano l'interesse dei vari componenti e li motivano a dare sempre il massimo impegno per mantenere in vita questa realtà.

Il Coro infatti non è semplicemente quello che canta alla messa domenicale: se si riducesse a questo aspetto, ben pochi componenti avrebbero resistito per decenni con tanta costanza a partecipare assiduamente all'attività programmata (che tra prove, messe, funerali ed altre funzioni ammonta ad un totale di circa 120 appuntamenti all'anno, una media quindi di un impegno ogni 3 gior-

ni, Covid permettendo). Invece ogni componente trova diversi stimoli che portano linfa vitale e fanno pulsare il cuore dell'associazione: oltre all'aspetto religioso ci sono il lato umano, artistico, culturale, tecnico, sociale, la storia, le tradizioni e l'attaccamento al paese accompagnati dal desiderio di spendersi per la comunità.

Non intendo soffermarmi sul lato umano, sociale e di attaccamento al paese, in quanto questi sono elementi indispensabili, imprescindibili e ben noti a qualsiasi persona che dedica gratuitamente il proprio tempo al mondo dell'associazionismo: la ricompensa in questo caso è delle più nobili e consiste nella soddisfazione di crescere insieme in una comunità viva e ricca di relazioni, rapporti sani di amicizia e mutuo aiuto. Gli aspetti su cui intendo mettere l'accento tuttavia sono gli altri che ho elencato, infatti ognuno di noi, all'interno del fine comune del Coro, trova diversi motivi di interesse per partecipare all'attività.

L'aspetto storico: fin dalla fine dell'800 si ha notizia di un Coro parrocchiale e nel nostro archivio sono presenti numerose partiture risalenti alla seconda metà dell'800. Inoltre abbiamo in repertorio diverse partiture composte appositamente per il coro parrocchiale di Giustino da diverse figure storiche (per esempio don Giovanni Baratella negli anni '30 del secolo scorso ed il Maestro Leo Monfredini negli anni '50-'60); ecco quindi





Coro 1950



Coro 2016

che i coristi si trovano a maneggiare manoscritti secolari che vengono tuttora spesso utilizzati per l'attività ordinaria e permettono di rituffarsi nel passato facendolo rivivere nel presente.

La componente tradizionale: esistono delle linee generazionali nel Coro, motivo per cui molti componenti hanno l'orgoglio di portare avanti l'attività che i loro genitori, nonni o altri avi hanno praticato nel passato; per esempio i "Rampin" vantano sicuramente la quota di rappresentanza maggiore, ma la compagine sociale annovera tra le proprie fila anche i parenti di Giuseppe Tisi Banòl e del maestro Leo Monfredini che hanno guidato il coro per molti decenni del secolo scorso.

L'elemento tecnico/artistico: da diversi anni nel nostro repertorio abbiamo introdotto pezzi d'autore (composizioni di Mozart, Bach, Gounod, Vivaldi, Saint-Saëns solo per citarne alcuni) e questo ha stimolato in modo esponenziale l'interesse di ogni singolo corista, spingendo ognuno a migliorarsi in modo crescente e ad affrontare l'interpretazione di diversi stili compositivi. Ciò ha permesso di arrivare ad eseguire composizioni sempre più difficili dal punto di vista tecnico e sempre più raffinate dal punto di vista artistico. Si è quindi innescato un circolo virtuoso per cui più si migliora dal punto di vista tecnico e più si ha voglia di imparare nuove canzoni e confrontarsi con nuovi repertori via via più impegnativi.

Il servizio alla comunità: una caratteristica intrinseca dell'associazione è quella di essere sempre presente nella vita comunitaria, sia nelle occasioni felici come festività, sagre, matrimoni, sia in quelle tristi come i funerali; in questo modo tutti i componenti dimostrano vicinanza ai compaesani fornendo il proprio servizio e rendendosi disponibili ogni qualvolta sia richiesta la nostra partecipazione agli eventi della collettività.

L'aspetto culturale: ad arricchire l'interesse dei componenti verso l'attività del sodalizio c'è anche il fatto che durante le prove si presenta spesso l'occasione di acquisire

informazioni di carattere generale. Infatti - sempre nell'ambito del repertorio musicale - vengono fornite nozioni di storia della musica, di teoria musicale, di storia dell'interpretazione e anche di latino (poiché il testo di numerosissime canzoni sacre è scritto in questa lingua).

Grazie a questi stimoli e motivazioni il Coro parrocchiale Santa Lucia di Giustino è cresciuto costantemente ed è riuscito a tenere duro anche durante quest'ultimo anno così difficile per le realtà associazionistiche: infatti il nostro impegno non è mai venuto meno ed il tenace lavoro degli anni passati ci ha permesso di garantire sempre un buon livello delle esecuzioni nonostante per lunghi periodi non sia stato possibile trovarsi alle prove settimanali.

I complimenti che spesso raccogliamo sia da parte dei nostri compaesani sia da parte dei turisti che frequentano le messe domenicali sono il frutto di questo lavoro costante e dell'impegno di tutti, pertanto **reputo indispensabile ringraziare ogni singolo elemento del coro** per aver contribuito a creare e mantenere un gruppo tanto sano, solido, affiatato e di qualità. Il loro entusiasmo, la loro disponibilità nel mettersi in gioco, la loro curiosità e voglia di affrontare sfide sempre nuove e la loro dedizione nel frequentare le prove sono la benzina nel motore dell'associazione e sono i fattori che hanno permesso di ottenere dei risultati di cui ogni corista, nessuno escluso, deve essere orgoglioso.

Infine non posso esimermi dal fare un ringraziamento particolare a Luca Viviani, vice-organista, sempre pronto a sostituirmi alla consolle dell'organo quando non posso essere presente e a Sergio Cozzini, capocoro, che ho visto migliorare di anno in anno sempre di più alla guida del Coro grazie ad una grande umiltà ed una dedizione ed impegno encomiabili.

AD MAIORA!

a cura del direttivo
della Filodrammatica di Giustino

Ripartiamo da un “Sogno”

Ormai sono già passati tre anni da quell'ottobre in cui il nuovo direttivo con entusiasmo si è trovato a guidare la Filodrammatica, ma nessuno di noi avrebbe pensato che a fermare ogni attività sarebbe arrivata una pandemia.

In un tempo così sospeso e pieno d'incertezza è comunque necessario non scoraggiarsi e guardare al lato positivo delle cose: chi meglio dei commedianti può sorridere alle avversità della vita nonostante tutto?!

Il mondo dello spettacolo e dell'arte sono stati i primi a risentire di questa grave situazione e di conseguenza a chiudere. Noi però non ci siamo persi d'animo, abbiamo cercato un'alternativa per tener vivo il legame con l'affezionato pubblico che frequentava il nostro teatro. Ci siamo dati da fare affidandoci alla tecnologia: pubblicando su piattaforme web vecchie commedie, postando foto su canali social, partecipando a eventi on-line per far sorridere i nostri spettatori costretti in casa nelle lunghe serate del lockdown. Ci siamo incontrati virtualmente per pianificare la prossima rassegna con la speranza di poterla offrire al pubblico.

Siamo in contatto con tante filodrammatiche in particolare con tutte le compagnie che negli anni si sono esibite sul nostro palco, per cui se verranno riaperti i teatri ci troveremo pronti con la programmazione stagionale e anche a portare in scena un nuovo esilarante lavoro scritto e diretto dal regista Brunetto Binelli con gli attori della nostra compagnia.

Per il momento, vista la possibilità di recitare in spazi all'aperto, in collaborazione con la Biblioteca di Pinzolo pensiamo di ripartire proponendo lo spettacolo “Il Sogno” prodotto da SmArt, rappresentazione tratta da “Sogno di una notte di mezza estate” opera intramontabile di William Shakespeare che parla di sogni e di amore, dove coraggio, tenacia e speranza guidano i 4 protagonisti. Ad ottobre è in scadenza il nostro direttivo ed è prevista l'elezione del nuovo, per cui oltre a trovarci per ridere insieme, invitiamo tutti coloro che hanno idee, voglia di mettersi in gioco ed entusiasmo a partecipare alla prossima assemblea dei soci.



Filodrammatica Denno



Filodrammatica Fondo

a cura della Direzione della Sezione Cacciatori
Giustino-Massimeno

Notizie dal mondo venatorio

Cogliamo l'occasione offerta dall'Amministrazione comunale per presentarci a tutta la comunità: siamo la Sezione Cacciatori Giustino-Massimeno. La nostra associazione comprende infatti sia i soci di Giustino che quelli di Massimeno essendo per statuto un unico ambito di caccia con all'attivo 27 soci. Nel gennaio 2020 si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo che hanno portato al seguente risultato: Sergio Cozzini rettore, Andrea Beltrami vicerettore, Dennis Masè, Cristian Cozzini e Loris Cozzini consiglieri, inoltre è stato nominato Dario Maestranzi quale segretario.

La Sezione è impegnata nella gestione della selvaggina esistente, nella manutenzione delle casine di caccia concesse in uso da entrambi i Comuni, nella manutenzione di pascoli e sentieri sul nostro territorio nel rispetto delle direttive concordate con le Amministrazioni comunali.

Il 2020/21 è stato caratterizzato da un inverno particolarmente rigido con una nevicata copiosa che ha messo in difficoltà tutta la selvaggina. È stata una nostra priorità, in accordo con le altre Sezioni della Val Rendena, di Preore e di Montagne, porre all'attenzione dell'Ente Gestore della Caccia tale situazione, concordando la chiusura anticipata della caccia a tutte le specie per tutelarne la sopravvivenza. A tal fine sono state regolarmente rifornite durante tutta la stagione invernale, col mangime da noi preventivamente acquistato, le sette mangiatoie presenti sul territorio per un totale di 240 sacchi da 25 kg cadauno. Positivo riscontro a tale intervento si è manifestato in occasione del censimento notturno dei cervidi che ha evidenziato un importante incremento del cervo su tutto il territorio della valle con ben 498 esemplari avvistati; purtroppo non si può dire altrettanto del capriolo che segue un lie-

ve decremento rispetto agli anni precedenti. A conclusione di questa breve presentazione, ci sembra importante ribadire che il fine della nostra associazione non è esclusivamente venatorio: la nostra attività, infatti, è volta anche alla tutela e alla conservazione del patrimonio faunistico ed ambientale del territorio comunale.



Sfalcio arbusti da pascolo a malga Plan di Massimeno



Pulizia canali di scolo e taglio cespugli in Val Nambrone

a cura del Direttivo Trial Club Val Rendena

Sulle “tracce” del Trial Club

Spinti dalla passione per i motori, in particolare per le due ruote ma anche per le nostre montagne, abbiamo iniziato in sei ragazzi, di Giustino e dei paesi della valle, a trascorrere vari pomeriggi, sabati e domeniche in sella alle nostre moto da trial e scoprire gli scorci un po' nascosti dei nostri boschi. I momenti in cui ci si ritrovava avevano una cadenza sempre più regolarizzata tanto che ci siamo detti: perché non fondare un Trial Club? Ed ecco che nel 2015 abbiamo costituito l'associazione sportiva Trial Club Val Rendena che ad oggi conta 36 iscritti e dal 2018 ci vede affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana (Fmi).



Un giovanissimo pilota in sella

I nostri obiettivi non sono solamente quelli del divertimento e dell'attività sportiva in sella alla moto, ma siamo particolarmente attenti anche alla tutela dell'ambiente ed al creare collaborazione sul territorio.

Per questi motivi, fin dalla nostra costituzione, ci siamo prodigati nella pulizia e manutenzione dei sentieri che caratterizzano le



In moto alle pendici delle Dolomiti

nostre montagne, collaborando così con le Amministrazioni comunali. Vivere la montagna, conoscerla e scoprirla non solo a piedi, ci permette di essere delle sentinelle dei nostri paesi per poter segnalare eventuali danni o manutenzioni da svolgere in quota; essere vigili rispetto a ciò che succede nella natura dei nostri boschi è indispensabile per poter intervenire e migliorare la sicurezza in alcuni tratti di sentieri. Questi interventi di cura dell'ambiente, ci hanno visti presenti anche a diverse giornate ecologiche organizzate dalle Amministrazioni comunali.

La collaborazione non avviene solamente con le istituzioni ma spesso ci troviamo a “lavorare” fianco a fianco con le diverse associazioni del territorio sostenendole nelle loro manifestazioni. Eravamo infatti presenti alla Dolomitica Brenta Bike, alla gara di corsa a Giustino, al Triathlon Camp dove abbiamo apportato il nostro contributo, partecipando nella riuscita della manifestazione stessa.

Nelle nostre collaborazioni abbiamo anche dei ruoli di maggior responsabilità. Infatti, dal 2017 siamo presenti, con Motoclub Ezio De Tisi di Riva del Garda, come giudici di gara ai campionati mondiali ed ai campionati del Triveneto. Questa esperienza ci ha permesso di accrescere la nostra cultura nel campo del trial e di confrontarci con dei giudici di livello oltre che conoscere campioni di trial a livello mondiale.

Il confronto con chi ama la nostra disciplina lo troviamo anche alle diverse mulatrial (motoraduni) a cui partecipiamo.

Ogni anno, infatti, aderiamo a svariate mulatrial a livello nazionale; manifestazioni che ci permettono, oltre a divertirci con le nostre moto, a conoscere ed apprezzare numerosi paesaggi e sentieri di varie zone d'Italia.

Ma l'evento che ci ha visti più protagonisti è quello che abbiamo organizzato "in casa". Dopo aver studiato ed apprezzato l'organizzazione di varie mulatrial, abbiamo deciso di crearne una nostra per mostrare agli amici trialisti la bellezza delle Dolomiti. Proprio in onore di queste l'abbiamo chiamata "Mountain Trial Dolomitica". Nell'autunno del 2018 e successivamente anche nel 2019, abbiamo quindi organizzato la nostra mountain trial, preparandone il percorso ed una festa in piazza a Pinzolo. Dopo essere partiti in mattinata, dal piazzale San Giacomo, gli appassionati di moto da trial hanno seguito l'itinerario da noi tracciato potendo far sosta sulla terrazza panoramica del Doss del Sabion dove era preparato per loro uno spuntino dai volontari della Pro Loco di Masimeno.

Una volta ammirato il Brenta, si proseguiva verso Mavignola e poi su fino a Madonna di Campiglio, per poi ridiscendere e ritrovarsi presso le sale del PalaDolomiti, dove i volontari della Pro Loco di Giustino distribuivano polenta carbonera.

Il pomeriggio poi è stato animato da Matteo Grattarola, campione mondiale di TR2, che ha dato spettacolo con le sue acrobazie tra cubi di cemento.

Nel 2019, invece, il pomeriggio è stato dedicato ai più piccoli: per loro è stato pensato un circuito ed erano a disposizione delle minimoto che, sotto la nostra guida, hanno

potuto far sentire i piccoli appassionati dei veri piloti. Purtroppo, come tutti immaginate, l'edizione 2020 è stata annullata a causa della pandemia, ma questo non ci ha scoraggiato e ci stiamo già mettendo in moto per organizzare l'evento del 2021: perciò, Covid permettendo, vi aspettiamo!



Il campione Matteo Grattarola a Pinzolo



Il Trial Club Val Rendena con Grattarola

a cura di Casa Vite Intrecciate

Vite sempre più... Intrecciate, anche in tempo di Covid

Una sintesi approssimativa su cos'è Casa Vite Intrecciate è doverosa per chi non conosce la nostra realtà. La struttura, composta da stalla e abitazione, situata nel lungo Sarca a sud dell'abitato di Giustino, è stata affidata dalla Provincia Autonoma di Trento all'associazione in comodato d'uso gratuito per scopi sociali.

Qui vivono in comunità volontari, soprattutto giovani, che lavorano per sostenere le missioni dell'Operazione Mato Grosso in Sud America. Esistono però anche povertà e fragilità in Italia e in valle. Da qui nasce la decisione di rendersi disponibili e aperti anche per l'accoglienza attraverso progetti di aiuto e inclusione sul nostro territorio. Si potrebbe dire "con i giovani, per gli altri".

In questo anno così difficile, dove una pandemia mondiale ha colpito tutti, noi di Casa Vite Intrecciate abbiamo deciso di non chiudere e non chiuderci. Sicuramente abbiamo dovuto cambiare modi di fare, adeguarci alle norme presenti, modificare il nostro punto di vista.

Abbiamo ritenuto indispensabile agire su due fronti: la missione in Sud America e la missione in Italia. Dai volontari dell'Operazione Mato Grosso in Perù e in Ecuador ci arrivavano continuamente notizie drammatiche sulla situazione di povertà estrema, fortemente aggravata dall'arrivo del Covid. E la situazione non accenna a migliorare. Martedì 11 maggio sono passati a salutarci Carlo e Cristina, coppia lecchese volontaria in Ecuador da 34 anni. La loro testimonianza ci ha molto scosso. Ci raccontano che la distribuzione di viveri si è resa necessaria per molte famiglie giovani, quando prima del Covid erano ormai solo gli anziani o i disabili

L'invio del container carico di viveri da Javré verso il Perù



ad averne necessità. Inoltre gli ospedali, già non molto preparati prima, ora sono stati destinati tutti ai pazienti Covid, quindi chi era seguito per cancro o altre patologie, muore a casa senza cure. La perdita del lavoro è una piaga iniziata nei primi sei mesi dell'anno scorso, con 400mila lavoratori licenziati solo nella regione del Cotopaxi. L'Ecuador ha visto il ritorno di fenomeni che da almeno un ventennio sembravano ormai dimenticati, il più preoccupante è la partenza di donne che fuggono cercando fortuna all'estero in Messico, affidandosi a "coyotes", cioè trafficanti di esseri umani che in cambio di soldi, prostituzione e schiavitù, promettono a queste donne di arrivare negli Stati Uniti. Cristina ci racconta di aver assistito a scene strazianti in cui bambini disperati venivano letteralmente strappati dalle braccia delle loro madri. Carlo e Cristina presto torneranno in Ecuador, nonostante le grandi difficoltà, per rinnovare il loro sì ai poveri e alla necessità di un mondo più giusto.

Ci siamo mossi per continuare a lavorare per inviare soldi in missione per l'acquisto di medicinali e ossigeno. A pari passo con l'emergenza sanitaria, aumentava esponenzialmente anche la fame. Ci siamo così impegnati nella raccolta di beni alimentari a lunga scadenza. L'iniziativa solidale "Avvento di Carità" è stata molto partecipata e, accanto ad altre raccolte viveri, ci ha permesso di riempire un container che il 3 marzo è partito per il Perù.

Qui in Italia venivamo continuamente travolti da richieste e necessità di ogni genere. Ci siamo attivati come abbiamo potuto. A inizio pandemia gli alberghi hanno dovuto chiudere dall'oggi al domani. Le scorte di cibo avanzate ci sono state donate. Subito abbiamo richiesto a Caritas, assistenti sociali e sindaci una lista di famiglie bisognose.

Con il permesso delle forze dell'ordine, armati di guanti e mascherine, abbiamo caricato il furgoncino di cibo che lasciavamo sotto le case delle famiglie. Anche la solitudine acuita dalla pandemia si è rivelata un peso pesante per molti, soprattutto in occasione delle feste.

Ogni occasione di incontro e relazione è stata eliminata. Anche il nostro tradizionale pranzo di Natale in comunità ovviamente è saltato. Ma non ci siamo persi d'animo e sono uscite alcune idee che abbiamo subito concretizzato. Decine di chili di biscotti fatti

in casa sono stati distribuiti a Natale a chi era condannato a trascorrerlo da solo.

Con le precauzioni necessarie, il 25 dicembre abbiamo fatto visita a molte persone in valle con un pacchetto, un biglietto e una parola di augurio, come a significare che la comunità c'è e che non si dimentica di nessun membro.

Altro augurio di Natale creativo è arrivato alle case di riposo per gli auguri ai nonni attraverso un video con la nostra mostra di presepi e il presepio vivente.

Altra criticità che abbiamo notato sono stati i ragazzi chiusi in casa e inevitabilmente chiusi nel mondo virtuale, fatto di didattica e relazioni a distanza. Preoccupava il loro



Momenti di vita comunitaria

malcontento, ma ancor più preoccupava il loro adattamento alla situazione. Così ci siamo organizzati creando una piccola aula studio in casa nostra. È stata data la possibilità agli studenti delle superiori in Dad di trascorrere una settimana in comunità con noi. La mattina seguivano le lezioni dal pc, il resto della giornata aiutavano nei lavori, vivevano di relazioni autentiche, trascorrevano una settimana diversa.

Abbiamo voluto raccontarvi alcune attività e momenti che abbiamo vissuto in questo anno così particolare. Una precisazione è necessaria: tutto quello che noi facciamo è possibile solo grazie all'aiuto di molti giovani che decidono di mettersi in gioco e regalare un po' del loro tempo libero o un anno o tutta la vita a servizio degli altri. In più è indispensabile anche il sostegno di molte persone e famiglie della valle che ci aiutano in molti modi.



Giovani al lavoro durante l'estate di volontariato

Il ringraziamento va a tutti loro.

Ora vi presentiamo più da vicino due abitanti di Casa Vite Intrecciate:

Io sono Mariachiara, ho 20 anni e vengo dal Bleggio Superiore. Sono arrivata in questa casa dopo tanti anni di oratorio legato all'Operazione Mato Grosso, dopo la maturità ho sentito il desiderio di regalare un po' più del mio tempo e, insieme ai miei amici dell'oratorio di Roncone, avevo pensato di andare sei mesi in missione in Perù; ciò non mi è stato possibile a causa del Covid ma ho deciso di non fermarmi e di cercare qualcosa di bello qui in Italia. Ho quindi intrapreso l'avventura di 100 giorni di carità a casa Vite Intrecciate (un'estate in cui tanti ragazzi hanno lavorato per i poveri) che poi si è trasformata nella decisione di fermarmi un anno. Sono molto contenta perché sono riuscita a iniziare gli studi universitari di scienze dell'educazione, dedicando comunque il mio tempo agli altri. Finalmente a luglio riesco a partire per la missione, sono davvero molto felice delle mie scelte!

Mi chiamo Elena, ho 20 anni e sono nata in Valtellina. Quando è arrivato il Covid stavo finendo l'ultimo anno di Liceo Artistico, la sensazione che più spesso ho provato in quegli ultimi mesi di scuola è stata il forte desiderio di concluderla e provare ad andare oltre ad un grande "muro" che mi trovavo davanti: "Che cosa farò dopo?". In prima media ho iniziato a frequentare un gruppo Omg (ragazzi che durante il loro tempo libero lavorano per i poveri) che ho continuato fino alla fine delle superiori. Prima di finire la scuola, piena della mia confusione, mi è arrivata la proposta da un amico di passare tutta l'estate a Campeì (Sondrio), dove abbiamo organizzato tre mesi di lavoro del fieno per i ragazzi delle medie, da qui è nato in me il forte desiderio di regalare il mio tempo 24 ore su 24, così, a settembre, mi sono lasciata guidare fino ad arrivare qui a Giustino. Sento che il cammino che sto intraprendendo si arricchisce sempre più, di cose e persone meravigliose!

Concludendo, lanciamo una proposta per l'estate per tutti i giovani a partire dai 15 anni. A luglio e agosto la casa si riempirà dei sorrisi, del sudore, dell'entusiasmo e della commovente di tanti giovani che decidono di trascorrere una settimana di condivisione, di ideali, di sogni e di lavoro, il cui ricavato sarà interamente devoluto alle missioni in Sud America. Se hai voglia anche tu di dare un segno di speranza a questo mondo in un momento così complicato, unisciti a noi per una settimana. Vi aspettiamo!

a cura del Presidente Antonio Caola e
del Vicepresidente Alberto Maestranzi

I Volontari del soccorso e del trasporto infermi

L'associazione Volontari soccorso trasporto infermi Pinzolo-Alta Rendena nasce nel 1989, grazie ad un gruppo di persone provenienti dai corpi dei vigili del Fuoco di Pinzolo, Giustino, Carisolo, da alcuni volontari del soccorso Alpino di Pinzolo e da persone civili, disposte a dedicare il proprio tempo per gli altri. Fino a tale data il servizio di emergenza veniva svolto da Angiolino Binelli (capo stazione del soccorso Alpino) coadiuvato da Claudio e Flavio, poi da alcuni dipendenti comunali (Claudio, Rino, Giacomo).

Il Sindaco di Pinzolo Giovanni Cominotti chiese al Comandante dei Vigili del fuoco di Pinzolo Pietro Maturi di promuovere la costituzione di un gruppo che potesse gestire il servizio: si raccolsero 36 adesioni. Dopo mesi di carte e burocrazia, si riuscì a partire con i corsi di formazione con il dottor Augusto Gallucci (a tutt'oggi direttore sanitario dell'associazione) responsabile degli stessi; nei primi giorni del mese di luglio del 1990 ebbe quindi inizio il servizio. Il Comune di Pinzolo dispose che i dipendenti Claudio, Rino e Giacomo potessero effettuare il servizio, alternandosi con i turni di lavoro. Dei trentasei soci fondatori, sei di loro prestano servizio ancor oggi. Pietro rimase Presidente fino al 2004, poi fu succeduto da Tiziano Bonenti fino al 2019, attualmente le redini sono state affidate ad Antonio Caola.



I mezzi a disposizione dell'Associazione

Approfittiamo dello spazio per ricordare i soci fondatori di Giustino: Flavio Lucio Masè, Lucio Maganzini e Fabio Maganzini. Un ricordo particolare per Flavio Lucio Masè, rimasto operativo, propositivo e fra le figure di riferimento dell'associazione finché la malattia non l'ha costretto a lasciarci.

Gli attuali soccorritori di Giustino sono Alberto Maestranzi, Antonio Gerardini, Chiara Maestranzi, Fabio Ferrari, Giulia Tisi, Isolde Ferrari, Leonello Frizzi e Valerio Dei Cas.

Il Servizio di trasporto infermi è strutturato nei seguenti modi:

- **Servizio di Emergenza-Urgenza** 24 ore su 24, 365 giorni all'anno
- **Servizio viaggi Programmati** richiesti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari
- **Servizio viaggi privati**
- **Assistenza alle manifestazioni**

Zona di competenza: da Sant'Antonio di Mavignola a Strembo, comprese le valli laterali

Mezzi a disposizione: 3 ambulanze, 1 auto sanitaria con carrello Pma (Posto medico avanzato)

Attualmente la compagine sociale è composta da 65 Volontari, i quali effettuano mensilmente due turni di 12 ore o quattro di 6 ore. Durante i mesi di luglio e agosto e il periodo di Natale, in accordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, viene attivato durante il giorno il servizio di auto sanitaria con infermiere a bordo.

Il Direttivo ha deliberato nel mese scorso di proporre un nuovo corso per volontari soccorritori, previsto indicativamente nell'autunno 2021: auspichiamo che ci sia gente che vuol mettere a disposizione il proprio tempo a favore degli altri, per poter permettere di rafforzare il gruppo.

Chi fosse interessato può consultare il sito **ambulanzapinzolo.it** e compilare il modulo di interesse a ricevere informazioni in merito al corso.

di Angelo Zambotti

Da Giustino a Bergamo, passando per Africa e Medio Oriente

Claudio Cozzini a Giustino lo si vede molto raramente, ma in paese lo conoscono tutti. Sei anni fa, sulle colonne del bollettino comunale, aveva raccontato ai Buiac' la propria prima missione con Emergency, in Sierra Leone da logista tuttofare. Da quei giorni ne è passata tanta di acqua sotto i ponti, sia della Sarca che di molti altri fiumi che Claudio ha visto in giro per il mondo, in Africa e Medio Oriente in particolare. Per farci raccontare come procede il suo percorso con la onlus fondata da Gino Strada, lo abbiamo incontrato in occasione di una sua "toccata e fuga" nel paese di origine, prima di tornare in Sudan e Yemen.

"Quello che voi chiamate lockdown, in missione è la normalità", ci dice. A volte bastano davvero poche parole, per capire molto.

"Sì, davvero, è così – ci racconta – la vita normale in missione è fatta di lavoro, casa e poco altro, anche per motivi di sicurezza. Si sta sempre con un ristretto gruppo di persone che sono i colleghi e anche i conviventi, inoltre è normale rimanere giorni senza la connessione necessaria per comunicare con i familiari".

Classe '88, laureato in ingegneria edile-architettura a Trento, ora coordina un reparto tecnico e periodicamente si sposta da un Paese all'altro. "Le missioni sono semestrali – prosegue – o di periodi più lunghi: l'obiettivo di Emergency non è quello di rimanere per sempre in un determinato posto, ma quello di trasmettere alla popolazione locale tecniche, organizzazione, nozioni, per fare in modo che poi ospedali e strutture possano procedere in maniera indipendente. E non lavoriamo solamente nei paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Anche in Italia siamo attivi a sostegno di chi non ce la fa, e dopo la pandemia saranno ancora di più le persone bisognose pure nel nostro Paese".

A proposito di pandemia, come hai vissuto questo periodo?

"Era marzo 2020, dovevo rientrare dall'Uganda per un po' di ferie, invece c'era biso-

gno di me a Bergamo: cercavano un esperto in progettazioni in momento di epidemia. Inizialmente non si capiva benissimo cosa stesse succedendo, si sapeva solamente che bisognava fare in fretta. In brevissimo tempo abbiamo riprogettato gli spazi dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Nel giro di poche ore sono arrivati gli artigiani bergamaschi, che definirei fantastici, poi gli Alpini, altri volontari, gli ultras della curva dell'Atalanta... Per dieci giorni 200 artigiani hanno lavorato su due turni da 12 ore, io cercavo di stare lì più tempo possibile (spesso anche 20 ore al giorno) per coordinare le inevitabili modifiche in corso d'opera. Poi ci sono voluti altri quattro giorni per organizzare i letti, i respiratori e via dicendo; in seguito sono rimasto per dirigere la parte non medica della struttura, ma ogni tanto io e la direttrice sanitaria di Emergency ci sganciavamo per seguire altri ospedali in Lombardia. Un periodo a dir poco intenso, ma che mi ha trasmesso molto a livello di umanità: come dimenticare l'unità di intenti tra le varie parti, le signore che ci portavano il caffè o un dolcetto per darci forza...

Dal punto di vista professionale posso dire che è stato utile per mostrare cos'è Emergency: sai, tanti pensano a noi come i fricchettoni in tenda che nei paesi poveri imbastiscono ospedali con standard modesti, invece la professionalità tende al massimo anche quando si lavora in Paesi con un pil bassissimo".

Poi sei partito per l'Afghanistan e per lo Yemen. Com'è gestita là la pandemia?

"Pure là si implementano le misure di sicurezza come qui, poi viene fatta formazione per trasmettere le varie regole. Ciò che cambia è la percezione del rischio: da noi il Covid era l'unica minaccia o quasi, altrove insieme al coronavirus ci sono guerre, malaria, epidemie di colera".

Che messaggio vorresti lanciare ai tuoi compaesani?

"Un'esperienza in Emergency la consiglio a tutti, in questa organizzazione c'è bisogno di diverse professionalità. Io dalla seconda missione ho sentito che questa era la mia strada, quindi ne ho fatto una scelta di vita".

di Pio Tisi

Maggio e le sue antiche tradizioni



La costruzione dei muri in terra cruda in Uganda



Cozzini su un tetto fotovoltaico in Uganda



A Bergamo durante il Covid

Anche quest'anno, come tutti gli anni, è arrivato **maggio**, nel nostro dialetto **Mac'**.

A dire il vero, nel nostro dialetto, **mac'**, ha anche un altro significato, cioè vuol dire **matti**. *I é mac' = sono matti...*

Sicuramente però, **maggio** lo si ricorda e lo si attende, per molti altri motivi: l'arrivo della primavera, i primi tepori, i fiori, gli uccellini che nidificano... e tante altre cose; lo si può definire il mese della rinascita, del risveglio.

Maggio è per tradizione il mese dedicato alla Madonna. Mi tornano alla mente molti ricordi di quando ero un bambino, riguardo al mese di maggio. Tutte le sere si andava in chiesa alla funzione, recita del rosario, canti: non solo noi bambini ma molti altri, infatti la chiesa era abbastanza piena tutte le sere. In dialetto si diceva, **nar a gésia, ...si nava a gésia**.

C'era poi la tradizione di preparare in ogni casa, in un angolino, un altario, dedicato alla Madonna. Lo si allestiva su un tavolino con una bella tovaglia, molti fiori (anche di campo) e un'immagine della Vergine Maria. In una fondina (piatto fondo) si disponevano in cerchio tanti fiori "*nontiscordardimè*" con i gambi immersi nell'acqua trattenuti da un sasso con sopra una statuina della Madonna. A maggio però, *tradizionalmente*, c'era un evento religioso di grandissima importanza: **le Rogazioni**. Le **rogazioni** sono, nel cattolicesimo, preghiere, atti di penitenza e processioni propiziatorie sulla buona riuscita delle seminazioni. Hanno la finalità di attirare la benedizione divina sull'acqua, sul lavoro dell'uomo e sui frutti della terra. Si distinguono in "maggiori" nella giornata del 25 aprile e "minori" nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione (**la Sensa**). L'usanza ha origini molto antiche e risale a un evento accaduto nella Gallia Lugdunense (Francia nordoccidentale) nel V secolo. Nell'anno 474 si abbatterono nel Delfinato (Francia sudorientale) varie calamità naturali e un terremoto. Mamerto, vescovo di Vienne (poi proclamato santo) chiese ai suoi fedeli di avviare un triduo di preghiera e di digiuno. I tre giorni di penitenza si conclusero il giorno dell'Ascensione. Questa "proposta" di preghiera che il vescovo fece alla

popolazione venne chiamata «rogazione», dal latino **rogatio**, usato nell'antica Roma per indicare una proposta di legge nata dal popolo.

La processione. Le processioni delle Rogazioni minori si svolgevano per tre mattine consecutive, nei giorni antecedenti la festa dell'Ascensione: lunedì, martedì e mercoledì (in quanto l'Ascensione cade sempre di giovedì). Il percorso, che prendeva inizio al mattino molto presto, si poteva snodare per diversi chilometri. Il punto di partenza era sempre la chiesa parrocchiale, ma ogni giorno veniva seguito un percorso differente, che giungeva fino ad un punto prestabilito, un luogo significativo del territorio della parrocchia (spesso segnalato da un capitello), in mezzo ai campi.

Per esempio i percorsi per noi di Giustino partendo sempre dalla chiesa erano i seguenti tre. Un mattino si arrivava al distributore di benzina del Frizzi, vicino all'albergo Miramonti; da notare che allora case, fra l'hotel Bellavista e l'hotel Miramonti, non ce n'erano, quindi si era in aperta campagna. Un altro mattino, sempre partendo dalla chiesa, si arrivava fino al capitello vicino alla piscicoltura dei Cozzini (Rampin); ora non c'è più. Il terzo mattino si arrivava fino alla chiesa di San Giovanni.

Durante il cammino si recitava una preghiera di gruppo: il sacerdote intonava le Litanie dei santi. Non appena si giungeva nei punti prestabiliti, la processione si fermava, il chierico alzava la croce e, rivolgendosi ai punti cardinali, recitava le invocazioni delle litanie: *A fulgure et tempestate* (Dai fulmini e dalla tempesta), *A peste, fame et bello* (Dalla peste, dalla fame e dalle guerre), *A morte perpetua* (Dalla morte perpetua), *A flagello terraemotus* (Dal flagello del terremoto) a cui la popolazione rispondeva *Libera nos Domine* (Liberaci o Signore), *Ut fructus terrae dare et conservare digneris... Te rogamus, audi nos* (Affinché ti degni di darci e conservarci i frutti della terra... Noi ti supplichiamo, ascoltaci), eccetera. Al ritorno in chiesa si concludeva con la santa messa.

Le rogazioni erano molto partecipate da tutta la popolazione, lo si può vedere anche dalle vecchie foto, anche se si svolgevano molto presto il mattino prima che tutti andassero a lavorare o a scuola.

Quando si pregava così, quanta più Fede c'era nei nostri cuori: una Fede semplice, fiduciosa, totale che aiutava a fronteggiare ogni difficoltà della vita, allora molto più dura e misera. Ora questa Fede si è affievolita e spesso mettiamo da parte il Signore o, peggio ancora, lo dimentichiamo. Tante pratiche di pietà ci sembrano vane, inutili, superate: ognuno di noi si sente capace di

gestire, da solo, la propria vita: forse se i giovani ed i meno giovani (noi) ritrovassero la Fede di una volta, oggi la vita sarebbe certamente migliore.

Proverbi dialettali

Sa 'l plöf da la Sensa, al plöf quaranta di e po 'l si pensa.

Mac' rident fa alegra la gent.

Mac' süt, gran dapartüt.

I Buiac' i munc' i gac' e i fa i sprisac' al mis di mac'.

Il mese di maggio ha ispirato anche molti poeti, famosi e meno noti. Io però vorrei ricordare Carlo Antonioli Bagàt, di Giustino, che ci ha lasciato una sua bellissima poesia, intitolata **Mac'**

Mac' l'é l mis pü bel,
dai fior e dai amor;
i giuvanoc' i é plin d'ardor
e anca ndal pais, da Carobit a Vacianaga
dal Lazarin a Gaiolin,
indapartüt as sent in bon udor
ca l par balsam di pin.

Intant al sul al cioca;
a varadar fo par i pre
as vic' già i fior sbucè;
e ndal gac' chi apè
as sent i usei ca i é già turnè.
Al piciciac'òc chi bat sül làras e sül mor
e tuc' insemi i sona na canzon d'amor.

L'é l mis da la Madona
e i dis l'Ave Maria
parchè, sa no, li berti
Barzola al li porta via.
Banadöt mac' da la Madona e dai amor
a m sentu in dal me cör
come sbucià in bel fior.

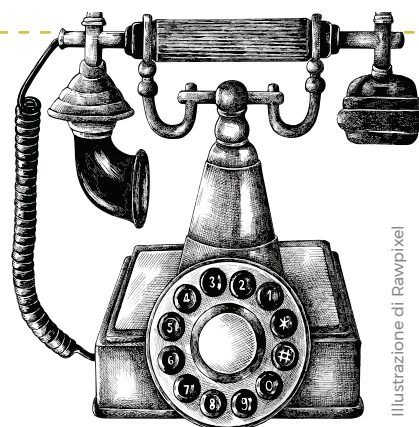


Illustrazione di Rawpixel

NUMERI UTILI

Municipio	0465.501074
Guardia medica	0465.801600
Ambulatorio medico comunale	ogni medico risponde al proprio cellulare
Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena	0465.501007
Scuola primaria	0465.503162
Carabinieri (Stazione di Carisolo)	0465.501018
Biblioteca comunale di Pinzolo	0465.503703
Ambulatorio veterinario	0465.500010
Pro Loco Giustino	379.2562639
Set Distribuzione - guasti elettricità	800.969888
Emergenza sanitaria - Pronto soccorso	112
Pronto intervento Polizia	112
Pronto intervento Carabinieri	112
Pronto intervento Vigili del Fuoco	112
Numero gratuito anti violenza e stalking	1522

RICEVIMENTO AMMINISTRATORI

da concordare via mail o contattando gli uffici comunali

Daniele Maestranzi

Sindaco, titolare di tutte le competenze non assegnate o delegate ad altri

sindaco@comune.giustino.tn.it

Sergio Masè

Vicesindaco, Assessore a lavori pubblici, acquedotto e fognatura

vicesindaco@comune.giustino.tn.it

Lorenzo Maestranzi

Assessore a patrimonio comunale, decoro urbano, viabilità interna, cantiere comunale

lorenzo.maestranzi@comune.giustino.tn.it

Roberta Maestranzi

Assessore a cultura, turismo e politiche sociali

roberta.maestranzi@comune.giustino.tn.it



Periodico semestrale del Comune di Giustino
Anno 6 | numero 1 | giugno 2021
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe percue